

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 11 DI MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processi verbali sedute precedenti;

PRESIDENTE (Manfredi)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;

PRESIDENTE (Manfredi)

Esame del disegno di legge “assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028 e Variazione di Bilancio della Regione Campania”. Delibera di Giunta regionale n. 393 del 22 luglio 2026. Reg. Gen. 56;

PRESIDENTE (Manfredi)
MATERA (Partito Democratico)
VIGNATI (M5S)
CASCONI (A Testa Alta)
OLIVIERO (A Testa Alta)
PARENTE (PPE-Forza Italia)
PISACANE (Fratelli D'Italia)
PELLICCIA (PPE-Forza Italia)
ERRICO (PPE – Forza Italia)
ODIERNA (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR)
SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
BUONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))
VOLPE (Avanti Campania PSI)
ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)
FICO (Presidente della Giunta regionale della Campania)

Esame della Delibera dell'Ufficio di Presidenza “Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026 – 2028. assestamento e verifica degli equilibri”.

PRESIDENTE (Manfredi)
PORCELLI (A Testa Alta)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 11.28

PRESIDENTE (Manfredi). Diamo inizio ai lavori della seduta odierna.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione o processi verbali sedute precedenti".

Approvazione processo verbale n. 7 relativo alla seduta consiliare del 29 giugno 2026.

Procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione processo verbale n. 8 relativo alla seduta di Question Time del primo luglio 2026.

Procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione processo verbale n. 9 relativo alla seduta di Question Time del 15 luglio 2026.

Procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione processo verbale n. 10 relativo alla seduta consiliare monotematica del 22 luglio 2026.

Procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".

Comunico a quest'Assemblea di aver trasmesso in data odierna la relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore civico della Regione Campania, il professor avvocato Bruno De Maria. Negli ultimi anni, quest'ufficio ha assunto una rilevanza strategica crescente su temi cruciali per la nostra comunità, tra i quali la tutela del diritto alla salute, i rapporti con gli enti locali e con gli uffici della Giunta regionale e il diritto di accesso. L'ufficio del Difensore civico risponde con efficacia e tempestività a migliaia di istanze e segnalazioni dei cittadini.

Dalla statistica attuale, vi comunico che l'aumento delle richieste, soltanto in quest'anno, è già oltre che raddoppiato. Questo costante lavoro non solo risolve singole controversie, ma contribuisce a rafforzare l'intero sistema delle garanzie regionali.

Dalla lettura del documento si potranno trarre elementi per approfondire, nelle Commissioni consiliari competenti, le principali aree di intervento e le criticità emerse e per trasformare i dati della relazione in azioni politiche concrete.

Vi ho trasmesso la relazione dove vedete che nella sintesi sono inserite le macroaree dei temi che vengono posti al Difensore civico. Il mio invito, ai Presidenti delle Commissioni competenti, è di verificare delle particolari audizioni che possono servire nel confronto a ridurre il numero di istanze che nel frattempo sono triplicate rispetto all'anno scorso. Su questo, auguro a tutti i Presidenti e alle Commissioni, auguri di un buon lavoro di analisi e di confronto.

Comunico che sono pervenute alla Presidenza due proposte di costituzione di intergruppi consiliari focalizzate su tematiche di straordinaria rilevanza sociale e sanitaria: il primo è l'intergruppo sulle patologie neurodegenerative e malattie rare, nato su iniziativa della Consiglieria Michela Rostan; il secondo è l'intergruppo "Vivere con l'endometriosi: ricerca, innovazione e tutela dei diritti delle donne affette da malattie croniche invisibili", promosso dalla collega Fele. Come ho già avuto modo di precisare nella nota che ho inviato a tutti voi – utile a inquadrare correttamente la natura e i confini operativi di questi istituti – considero queste iniziative un segnale estremamente positivo di dinamismo e di apertura verso la società civile. Gli intergruppi rappresentano, infatti, uno spazio prezioso di confronto libero e trasversale, luoghi di studio, dibattito e sensibilizzazione, aperti alla visione di ciascun Consigliere, a prescindere dall'appartenenza politica, al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

Nel ribadire il pieno sostegno della Presidenza a queste importanti iniziative, auguro a tutti voi un proficuo lavoro per l'avvio e lo svolgimento delle attività dei costituendi intergruppi.

Gentili colleghi, comunico che i Consiglieri componenti il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, nella riunione tenutasi il giorno 30 giugno, nel mese precedente, hanno eletto alla carica di Presidente del Gruppo il Consigliere Raffaele Maria Pisacane.

La Presidenza fa gli auguri al collega per un positivo buon lavoro.

Comunico che sono stati assegnati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge alle Camere ad iniziativa del Consigliere Carlo Ceparano "Istituzione di una tariffa unica nazionale per gli automobilisti virtuosi e misure per la riduzione delle disparità territoriali nei premi RC auto" Reg. Gen. 40. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 6.912,97". Delibera Ufficio di Presidenza del 18 giugno 2026, n. 31 Reg. Gen. 41. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 34.081,87". Delibera Ufficio di Presidenza del 18 giugno 2026, n. 32 Reg. Gen. 42. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 10.693,73”. Delibera Ufficio di Presidenza del 18 giugno 2026, n. 33 Reg. Gen. 43. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale, assessora Fiorella Zabatta, “Disposizioni per la riduzione dell’utilizzo di contenitori in polistirene nel settore ittico e per la promozione di sistemi sostenibili e circolari nella filiera”. Delibera di Giunta regionale del 30 giugno 2026, n. 350 Reg. Gen. 45. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di modifica di Regolamento ad iniziativa dei Consiglieri Massimiliano Manfredi, Luca Fella Trapanese, Giuseppe Fabbricatore, Giovanni Porcelli, Livio Petitto, Lucia Fortini e Michela Rostan “Organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione a supporto degli organi politici del Consiglio regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 56 dell’11 agosto 2025” Reg. Gen. 46. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II e alla Giunta per il Regolamento per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Francesco Picarone, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Maurizio Petracca, Loredana Raia, Giorgio Zinno e Marco Villano “Misure per la promozione, la governance e l’uso responsabile dell’intelligenza artificiale e istituzione dell’Osservatorio Regionale per l’intelligenza artificiale” Reg. Gen. 47. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Giovanni Porcelli “Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione quale strumento per il contrasto alla povertà” Reg. Gen. 48. Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello ed Elena Vignati “Interventi per la mobilità dei pazienti oncologici ai fini dell’accesso ai trattamenti terapeutici” Reg. Gen. 49. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito.**

Proposta di modifica del Regolamento interno ad iniziativa del Consigliere Raffaele Aveta “Modifica dell’articolo 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania. Inclusione delle Aree interne tra le materie di competenza della VIII Commissione Consiliare

Permanente” Reg. Gen. 50. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II e alla Giunta per il Regolamento per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 20.592,00”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 16 luglio 2026, n. 38 Reg. Gen. 51. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 4.780,14”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 16 luglio 2026, n. 39 Reg. Gen. 52. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 3.973,67”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 16 luglio 2026, n. 40 Reg. Gen. 53. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 61.178,33”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 16 luglio 2026, n. 41 Reg. Gen. 54. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Questore alle finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 9.075,36”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 16 luglio 2026, n. 42 Reg. Gen. 55. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente Roberto Fico, “assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028 e Variazione di Bilancio della Regione Campania”. Delibera di Giunta regionale del 22 luglio 2026, n. 393 Reg. Gen. 56. Assegnata alla

Il Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII e al Collegio dei Revisori dei Conti per il parere.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Comunico che è stata assegnata la delibera amministrativa dell'Ufficio di Presidenza n. 43 del 27 giugno 2026, avente ad oggetto "Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2026-2028, assestamento e verifica degli equilibri". Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame e al Collegio dei revisori dei conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni, **così resta stabilito**.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio Reg. Gen. n. 67 e 92 sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno. Le risposte pervenute alle interrogazioni – e questo è un tema che mi era stato sollecitato da diversi colleghi – sono la 28, 49, 31, 47, 56, 54, 39, 23, 62, 41, 60, 43, 25, 44, 46. Sono state trasmesse dai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Ci sono pervenuti all'ordine del giorno, Reg. Gen. n. 45, le mozioni Reg. Gen. n. 41, 42, 43, 44, 46, 47 e 48.

Più volte mi è stato sottolineato un ritardo sulle risposte delle interrogazioni scritte: grazie al lavoro che abbiamo fatto con il Presidente Fico e con il suo Gabinetto, nell'ultima settimana si sono sbloccate diverse risposte e la prossima recupereremo una parte del ritardo.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2026/2028 E VARIAZIONE DI BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA". DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 393 DEL 22 LUGLIO 2026. REG. GEN.

56

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno relativo a: Esame del disegno di legge "assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028 e Variazione di Bilancio della Regione Campania". Delibera di Giunta regionale n. 393 del 22 luglio 2026. Reg. Gen. 56.

Comunico che la II Commissione Permanente riunitosi nella seduta del 27 luglio ha licenziato il provvedimento con il parere favorevole.

Comunico inoltre che il provvedimento è munito di parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori reso il 23 luglio del 2026.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione competente Bilancio, il collega Matera.

Dichiaro aperta la discussione e do la parola al collega Matera per l'introduzione. Grazie colleghi.

MATERA (Partito Democratico). Signor Presidente, il disegno di legge sottoposto oggi all'esame dell'Aula reca l'assestamento del Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2026–2028 e le conseguenti Variazioni di Bilancio. Desidero rivolgere in apertura un ringraziamento ai colleghi e alle colleghe di tutto il Consiglio regionale appartenenti ai gruppi di maggioranza e di opposizione per il senso di responsabilità e la disponibilità dimostrati nell'esame di un provvedimento complesso e decisivo per il prosieguo dell'attività regionale. La collaborazione tra le diverse componenti dell'Assemblea ha consentito uno svolgimento rapido e al tempo stesso attento dei lavori, compatibili con gli obblighi e con i tempi particolarmente

stringenti stabiliti dalla normativa contabile. L'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo n. 118/2011 prevede infatti che la Regione approvi con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio entro il 31 luglio. Un ringraziamento altrettanto sentito va agli uffici del Consiglio regionale, al Presidente e in particolare alla struttura amministrativa della Commissione che mi onoro di presiedere. Anche in quest'occasione gli uffici hanno accompagnato con competenza, tempestività e costante disponibilità tutte le fasi dell'esame, assicurando il necessario supporto tecnico e organizzativo. Il loro lavoro ha consentito alla Commissione di procedere con la necessaria celerità, preservando il rigore dell'istruttoria e la piena consapevolezza delle decisioni affidate alla nostra responsabilità. Il provvedimento che esaminiamo è il disegno di legge registro generale n. 56, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 393 del 22 luglio 2026 e trasmesso al Consiglio insieme ai documenti e agli allegati che ne compongono il quadro finanziario. L'assestamento rappresenta uno dei momenti centrali della sessione di bilancio: esso consente di aggiornare le previsioni alla luce dei risultati definitivi dell'esercizio precedente, di verificare la permanenza degli equilibri e di orientare le risorse rese disponibili nel corso della gestione verso le priorità regionali. Il dato politicamente più rilevante della manovra risiede nelle disponibilità liberate e nelle scelte compiute per tradurle in investimenti, servizi e politiche rivolte allo sviluppo della Campania. L'articolo 1 aggiorna l'ammontare dei residui attivi e passivi sulla base dei risultati definitivi del rendiconto relativo all'esercizio 2025, adeguando le previsioni del bilancio alle situazioni risultanti dalla gestione. Gli articoli 2 e 4 approvano rispettivamente le variazioni delle entrate e delle spese in termini di competenza. A seguito dell'assestamento, le entrate e le spese di competenza si attestano a 41 miliardi e 582 milioni di euro per il 2026, a 35 miliardi e 838 milioni per il 2027 e a 34 miliardi e 314 milioni per il 2028. Gli articoli 3 e 5 aggiornano le previsioni di Cassa per il 2026, che raggiungono, sul versante sia delle entrate sia delle spese, 52 miliardi e 570 milioni di euro. Questi primi cinque articoli definiscono la cornice finanziaria dell'assestamento e recepiscono le variazioni contenute nelle tabelle allegate. All'interno di questa cornice si collocano i risultati della gestione e le scelte d'indirizzo che meritano un esame specifico. Un primo risultato riguarda il definitivo superamento del disavanzo pregresso riferito agli esercizi 2014 e 2015. Il bilancio regionale prevedeva specifiche quote annuali per il recupero di tale disavanzo. Il suo azzeramento libera 58 milioni e 112 mila euro nel 2026, 36 milioni e 282 mila euro nel 2027 e 27 milioni e 518 mila euro nel 2028, risorse che tornano nella disponibilità della programmazione regionale. Il risultato deriva dalla convergenza di due elementi: il primo è il percorso di risanamento condotto dalla Regione nel corso dell'ultimo decennio; dal 2016 al 2025, a fronte di obiettivi pari a 2 miliardi e 33 milioni di euro, sono stati recuperati 5 miliardi e 792 milioni, con un maggior recupero di 3 miliardi e 759 milioni di euro. Il secondo elemento è rappresentato dall'adesione della Campania alla misura introdotta dall'ultima legge di Bilancio nazionale in materia di anticipazione di liquidità. Quest'ultima ha previsto la cancellazione dei debiti regionali nei confronti dello Stato e, per le anticipazioni contratte con Cassa Depositi e Prestiti, l'assunzione da parte dello stesso Stato delle relative posizioni debitorie. La Campania ha aderito al meccanismo, assumendo gli impegni previsti dalla disciplina statale in ordine ai versamenti annuali al bilancio dello Stato e ai limiti di utilizzo del risultato di amministrazione. L'applicazione del nuovo meccanismo ha determinato il venir meno dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità, producendo un miglioramento pari a 1 miliardo e 949 milioni di euro e concorrendo in misura decisiva al risultato finale. La combinazione di questi risultati ha consentito di recuperare integralmente i disavanzi riferiti agli esercizi 2014 e 2015 con 12 anni di anticipo rispetto alla scadenza originariamente prevista. Si raccolgono oggi i frutti di una politica di rigore, responsabilità e continuità nella gestione dei conti condotta nei dieci anni di Governo regionale guidati dal Presidente De Luca, un percorso lungo e impegnativo che

ha consentito alla Regione di consolidare progressivamente la propria solidità finanziaria e di porre le condizioni per il definitivo superamento del disavanzo. Al Presidente Roberto Fico, che ha mantenuto direttamente la responsabilità della materia del bilancio, va riconosciuto il merito di aver promosso una puntuale ricognizione delle risorse accantonate e dei margini finanziari disponibili, cogliendo anche le opportunità offerte dalle più recenti normative statali e traducendo gli effetti nelle misure contenute nella prima manovra di assestamento della nuova legislatura. Si realizza così una positiva continuità istituzionale: il percorso di risanamento costruito nel decennio precedente e il lavoro di programmazione svolto dalla nuova Amministrazione convergono nel rafforzare la capacità di intervento della Regione e nell'orientare nuove risorse verso le priorità della Campania. Ulteriori risorse derivano dalla rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti. Anche quest'operazione s'inserisce in una politica ormai consolidata di gestione attiva del debito regionale, attraverso la quale la Regione verifica le condizioni dei finanziamenti in essere e ne rimodula il profilo temporale nel rispetto dei requisiti di convenienza economica stabiliti dall'ordinamento. La revisione dei piani di ammortamento riduce la spesa per il rimborso delle quote capitale di 56 milioni e 510 mila euro nel 2026 e di 57 milioni e 941 mila euro nel 2027. L'operazione lascia invariato l'ammontare del debito residuo e la scadenza dei prestiti. I suoi effetti sulle quote d'interesse e sui pagamenti successivi al biennio sono integralmente recepiti nelle previsioni di bilancio. È inoltre prevista una riduzione di 6 milioni e 800 mila euro del trasferimento al Consiglio regionale, resa possibile dal risultato di amministrazione registrato dallo stesso Consiglio al termine del 2025. La manovra adegua anche il contributo della Regione agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, con una riduzione di 333 mila euro per il 2026 e di 32 mila euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028. Le relative somme vengono prudenzialmente accantonate nel bilancio regionale. Le risorse liberate dalla rinegoziazione dei mutui vengono destinate al cofinanziamento regionale dei programmi europei e con questa manovra vanno a coprire gli investimenti produttivi programmati nell'ambito della piattaforma STEP, che sostiene la capacità produttiva nei settori strategici delle tecnologie digitali, delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e della biotecnologia. Il programma, del valore complessivo di 150 milioni di euro, è rivolto allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie, alla ricerca applicata, all'innovazione delle imprese e al consolidamento di filiere produttive avanzate. La manovra destina inoltre risorse rilevanti alla gestione delle infrastrutture idriche e ambientali. Per il 2026 vengono stanziati 39 milioni e 188 mila euro per la gestione dei complessi depurativi e dei sistemi acquedottistici regionali, assicurando continuità ed efficienza ad infrastrutture essenziali per la tutela delle acque, la protezione dell'ambiente e il funzionamento dei servizi. Ulteriori 4 milioni e 800 mila euro sono destinati alla copertura dei costi ambientali connessi alla gestione delle risorse idriche. La manovra interviene anche sulle risorse necessarie ad accompagnare il rinnovo del parco autobus utilizzato per i servizi di trasporto pubblico. Il programma generale d'investimento 2026–2028 prevede l'acquisto di nuovi mezzi destinati ai servizi minimi regionali. Le fonti di finanziamento regionale, nazionali ed europee coprono l'imponibile delle forniture, mentre l'IVA resta a carico del bilancio regionale. Il relativo capitolo dispone già di 10 milioni di euro nel 2026. In coerenza con i cronoprogrammi delle procedure di acquisto, l'assestamento riduce lo stanziamento del 2026 di 750 mila euro e lo incrementa di 2 milioni e 5 mila euro nel 2027 e di 5 milioni e 856 mila euro nel 2028. Un passaggio particolarmente delicato riguarda la restituzione al perimetro sanitario delle risorse utilizzate negli anni dal 2015 al 2024 per i finanziamenti dell'ARPAC. La Corte dei conti ha ritenuto congruo un accantonamento complessivo di 106 milioni e 237 mila euro. La Regione avvia con questa manovra un percorso di restituzione graduale, costruito in modo da risultare compatibile con gli equilibri complessivi del bilancio. Nel 2026 viene stanziata una prima quota di 10 milioni e 624 mila euro. Nel 2027 sono previste due ulteriori quote per

complessivi 21 milioni e 247 mila euro e nel 2028 una quarta quota di 10 milioni e 624 mila euro. Nel triennio vengono così ricondotti al finanziamento sanitario 42 milioni e 495 mila euro, avviando il ripristino delle somme attraverso una scansione sostenibile nel tempo. Sempre in campo sanitario, la manovra destina 600 mila euro alla prosecuzione e all'estensione del progetto di medicina predittiva per le malattie oncologiche e genetiche. Un milione di euro viene destinato sulle politiche agricole e agroalimentari, rafforzando le attività di promozione del comparto e consentendo una programmazione più tempestiva della partecipazione della Regione ai principali eventi fieristici nazionali e internazionali. A questo intervento si affianca una variazione complessiva di 1 milione e 252 mila euro, dei quali 1 milione nel 2026 e 250 mila nel 2027, per la digitalizzazione dei servizi della Direzione Generale per le politiche agricole. Le somme sono rivolte al miglioramento dei portali e delle applicazioni utilizzate per le autorizzazioni in materia di vigneti e usi civici, per i controlli amministrativi, per l'interoperabilità delle banche dati e per la gestione dei bandi del completamento dello sviluppo rurale 2023–2027. Un milione e 500 mila euro è destinato agli Enti Locali per interventi urgenti conseguenti alle alluvioni e alle mareggiate, comprendendo interventi di ripascimento e di messa in sicurezza dei tratti costieri maggiormente esposti. Ulteriori 350 mila euro sono destinati alle politiche culturali, con particolare riferimento al sostegno dell'editoria, ai progetti rivolti alle nuove generazioni e all'Orchestra Scarlatti, sostenendone il percorso di crescita e di consolidamento. La manovra rafforza inoltre la copertura degli oneri connessi ai debiti fuori bilancio. Per il 2026 vengono incrementati di 7 milioni e 676 mila euro gli stanziamenti destinati al pagamento dei relativi interessi e di 307 mila euro il Fondo dedicato. Il medesimo Fondo è incrementato di ulteriori 8 milioni e 23 mila euro nel 2027 e di 69 mila euro nel 2028, in modo da assicurare la copertura delle obbligazioni nei rispettivi esercizi. La manovra stanZIA le risorse regionali necessarie a sostenere il meccanismo volto ad evitare che l'onere dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco ricada sui passeggeri dei voli in partenza dall'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e Cilento. Le somme assicurano la compensazione del relativo gettito e il ristoro al Comune di Pontecagnano e agli altri Comuni aventi titolo alla quota di riparto. Sono destinati a questa finalità 240 mila euro nel 2026 e 1 milione 221 mila per ciascuno degli anni 2027 e 2028. La misura concorre a rendere più competitivo lo scalo, a favorire il consolidamento dei collegamenti e a sostenerne il ruolo nel sistema regionale della mobilità e dell'offerta turistica, con ricadute attese sul Salerno, sulla costiera malfitana, sul Cilento e sulle aree interne.

Gli articoli da 6 a 9 dispongono l'adesione della Regione Campania alla definizione agevolata dei carichi, la cosiddetta "Rottamazione Quinquies". La misura consente ai contribuenti interessati di regolarizzare le proprie posizioni attraverso il pagamento del capitale e delle spese di notificazione e di esecuzione, con l'esclusione delle sanzioni, degli interessi di more e degli ulteriori oneri accessori previsti dalla disciplina. L'obiettivo è favorire il recupero di crediti risalenti, offrendo ai cittadini e imprese una possibilità ordinaria e sostenibile di regolarizzazione.

L'articolo 10 modifica due disposizioni della legge regionale numero 2/2026, vale a dire la legge di Stabilità regionale per il 2026, approvata insieme al Bilancio di previsione per il triennio 2026-2028. Si tratta di una correzione puntuale, adottata in attuazione degli impegni assunti da Regione nel corso dell'interlocazione con il Governo.

L'articolo 11 approva le tabelle e i 14 allegati che compongono il quadro finanziario dell'assestamento.

L'articolo 12 stabilisce l'entrata in vigore della legge il giorno stesso della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania. Una componente specifica della manovra è costituita dall'allegato 3, relativo alle proposte provenienti dai Consiglieri regionali, che finanzia 263 interventi per complessivi 4 milioni e 800 mila euro. Di queste risorse, 2 milioni e 775 mila euro

finanziano 168 interventi di parte corrente, mentre 2 milioni e 25 mila euro sono destinati a 95 interventi in conto capitale. La quota più consistente riguarda la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, con 97 interventi per 1.544.500 euro. Segue l'assetto del territorio e la riqualificazione degli spazi, con 40 interventi per 812.500 euro, il turismo, con 44 interventi per 781 mila euro, le politiche sociali e familiari, con 30 interventi per 682 mila euro, le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero, con 39 interventi per 681 mila euro. Completano il quadro 7 interventi per 212 mila euro nel settore dell'istruzione, 3 interventi per 55 mila euro relativi alla mobilità, 2 iniziative ambientali per 21 mila euro e un intervento per 11 mila euro in materia di sicurezza urbana. La distribuzione delle risorse per ambito di intervento consente di individuare con chiarezza le direttrici lungo le quali si è sviluppato il contributo del Consiglio regionale. Nello specifico vi illustro gli ambiti di intervento.

Nel settore dell'istruzione le risorse finanziano l'adeguamento degli ambienti scolastici, l'acquisto di dotazione didattica e tecnologica e la realizzazione di spazi destinati alle attività educative. Una parte prevalente degli stanziamenti è rivolta all'inclusione: 4 dei 7 interventi per complessivi 150 mila euro riguardano aule multisensoriali, laboratori educativi, tecnologie e attrezzature destinati agli alunni con disabilità.

Nell'ambito delle politiche giovanili e sportive, 20 interventi per 376 mila euro riguardano la realizzazione o riqualificazione di aree per giochi, parchi attrezzati e spazi ludico-ricreativi. All'interno di questo insieme, 6 interventi per 120 mila euro prevedono espressamente prestazioni inclusive e soluzioni destinate a consentire la piena fruizione degli spazi anche da parte di bambini con disabilità. Ulteriori 6 interventi per 150 mila euro sono rivolti alla manutenzione, alla messa in sicurezza e al potenziamento di campi sportivi, palestre, stadi e impianti comunali. Ne emerge un indirizzo unitario: ampliare gli spazi della socialità, rendere più accessibile la pratica sportiva e offrire ai giovani luoghi sicuri nei quali incontrarsi e partecipare alla vita delle rispettive comunità. Nel settore culturale, 21 interventi in conto capitale per 442.500 euro finanziano il recupero e la valorizzazione dei beni storici, edifici di interesse culturale, strutture teatrali, biblioteche e spazi destinati all'attività artistica. Gli altri 76 interventi per 1 milione e 102 mila euro sostengono la produzione culturale, il teatro, il cinema, la musica, la lettura, le rievocazioni storiche, le tradizioni popolari e le iniziative rivolte alle nuove generazioni. Una parte delle risorse interessa il recupero di beni restituiti alla fruizione collettiva, alla conservazione del patrimonio storico e religioso, alla riattivazione di luoghi destinati alla conoscenza, alla creatività, alla partecipazione. La cultura viene così sostenuta nelle sue diverse funzioni: tutela della memoria, produzione di conoscenza, inclusione, presidio civile e fattori di sviluppo locale.

I 44 interventi relativi al turismo per 781 mila euro comprendono progetti di valorizzazione dei borghi, delle aree interne, dei cammini, delle produzioni enogastronomiche, del paesaggio e delle tradizioni locali. Sono presenti iniziative intercomunali, programmi rivolti alla destagionalizzazione dei flussi, attività connesse al turismo lento e progetti che collegano la promozione territoriale al patrimonio culturale e ambientale. Il tratto comune e il legame tra le iniziative finanziate è un elemento durevole del territorio: un paesaggio, una produzione, un itinerario, un borgo o una tradizione capace di generare attrattività oltre la durata del singolo evento.

Gli interventi relativi all'assetto del territorio finanziano la riqualificazione di piazze, mercati, ville comunali, aree verdi, percorsi pedonali e locali destinati alle attività sociali, culturali e aggregative. Degli 812 mila euro complessivi stanziati, 682 mila euro sono destinati a investimenti. Le misure comprendono opere di rigenerazione ambientale, miglioramento del decoro urbano, abbattimento delle barriere architettoniche, recupero degli spazi pubblici e rifunzionalizzazione di strutture comunali.

Le politiche sociali e familiari comprendono 30 interventi per 682 mila euro rivolti al sostegno delle persone con disabilità e pazienti, in particolare i pazienti oncologici, delle famiglie impegnate nei percorsi di cura, degli anziani e dei nuclei in condizioni di disagio.

PRESIDENTE (Manfredi). Chiedo scusa, Presidente Matera. Colleghi, se prendiamo posto e riduciamo un po' il brusio, altrimenti è complicato per il collega Presidente finire la relazione. Grazie.

MATERA (Partito Democratico). Anche perché sto parlando degli interventi del Consiglio.

PRESIDENTE (Manfredi). Lo so bene, lo so bene. Però, Presidente Matera, lo sa perché c'è il brusio? Perché lei ha fatto così un eccellente lavoro precedentemente che sono tutti contenti.

MATERA (Partito Democratico). Le risorse finanziano inoltre percorsi di autonomia, inserimento lavorativo, attività educative per i minori con disturbi dello spettro autistico, servizi di sostegno alla genitorialità, centri estivi e iniziative di prevenzione del disagio giovanile. L'insieme delle misure concentra l'attenzione sulle fragilità che attraversano la vita delle persone e sulla necessità di costruire servizi di prossimità capaci di accompagnare le famiglie nei momenti di maggiore difficoltà.

In materia di mobilità, gli interventi sono rivolti alla sicurezza dei pedoni, all'illuminazione, al miglioramento delle dotazioni poste al servizio delle fermate e del trasporto pubblico.

Le iniziative ambientali riguardano da ultimo l'informazione sui temi della sostenibilità e la realizzazione di spazi comunali attrezzati. A esse si aggiunge la misura destinata al potenziamento della sicurezza urbana.

La distribuzione interessa tutte le Province campane e comprende i capoluoghi, i comuni delle principali aree urbane, i centri di dimensione intermedia e le numerose realtà delle aree interne. Questo dato evidenzia una diffusione delle risorse non circoscritta ai maggiori poli regionali, ma capace di raggiungere comunità caratterizzate da dimensioni, condizioni territoriali e bisogni differenti. In questo modo il Consiglio regionale esercita in pieno la propria funzione di ascolto e di raccordo, inserendo le diverse proposte in un quadro finanziario unitario e trasparente. Dall'insieme delle misure emerge una trama comune: sostenere i luoghi e le comunità, rafforzare i servizi di prossimità e tradurre le indicazioni raccolte sul territorio in interventi concretamente realizzabili.

La dimensione territoriale della manovra completa così le scelte di carattere generale. Agli investimenti europei, alle infrastrutture ambientali, alla sanità e alle politiche produttive si affiancano risposte puntuali ai bisogni che incidono direttamente sulla vita dei cittadini.

Avviandomi alla conclusione, possiamo affermare che questo disegno di legge persegue nel suo insieme tre obiettivi fondamentali.

Il primo è la salvaguardia degli equilibri di bilancio attraverso l'aggiornamento dei dati, la corretta rappresentazione della gestione e la copertura delle obbligazioni regionali.

Il secondo è l'impiego delle risorse liberate per investimenti strategici, innovazione produttiva, ciclo delle acque, mobilità, agricoltura, sanità, prevenzione del rischio e digitalizzazione dei servizi.

Il terzo è il sostegno diretto alle comunità e alle persone attraverso gli interventi proposti dal Consiglio regionale.

L'assestamento dimostra che il rigore finanziario può tradursi in capacità di investimento e che la solidità dei conti costituisce la premessa necessaria per le politiche pubbliche più ambiziose ed

efficaci. È questo il significato politico più profondo della manovra proposta dal Presidente Fico: le risorse liberate attraverso il risanamento e la gestione responsabile del debito, vengono restituite alla funzione propria dell'istituzione regionale, che è quella di programmare lo sviluppo, ridurre le disuguaglianze e garantire coesione tra i territori.

Il lavoro compiuto dal Consiglio in tempi particolarmente ristretti, nel rispetto del termine stabilito dalla normativa nazionale, conferma la capacità dell'Assemblea di assicurare un esame rigoroso e consapevole dei provvedimenti fondamentali per il funzionamento della Regione. Per il valore complessivo della manovra, per il contributo offerto dai diversi componenti del Consiglio e per la responsabilità istituzionale dimostrata da tutti durante l'intero esame, auspico che il Disegno di legge possa raccogliere una larga approvazione da parte dell'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Matera. Adesso la collega Vignati.

VIGNATI (M5S). Buongiorno Presidente, gentili colleghi. Il provvedimento che arriva oggi in Aula segna un passaggio politico decisivo: la Campania può trasformare il risanamento dei conti in una nuova capacità di investimento e utilizzare le risorse prima vincolate per rispondere ai bisogni dei cittadini e dei territori.

Il recupero anticipato del disavanzo libera risorse che per anni sono state destinate a coprire il passato. La responsabilità che abbiamo oggi è impiegarle per rafforzare i servizi, creare nuove opportunità e costruire una Regione più giusta e competitiva. Questo è il valore dell'assestamento che discutiamo oggi: non soltanto la tenuta degli equilibri di bilancio, ma la possibilità di rafforzare la capacità della Regione di programmare e di investire.

Una parte significativa delle risorse viene indirizzata verso l'innovazione e lo sviluppo del sistema produttivo. Attraverso il programma europeo STEP, la Regione investe sulle tecnologie digitali e pulite, sulle biotecnologie, sulla ricerca e sulla competitività delle imprese campane. Parliamo di una scelta strategica: la Campania ha bisogno di creare lavoro qualificato, sostenere le aziende che innovano e offrire ai nostri giovani la possibilità di costruire il proprio futuro qui.

Accanto allo sviluppo economico, la manovra interviene su questioni essenziali per la qualità della vita delle nostre comunità: la gestione degli acquedotti e degli impianti di depurazione, la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del rischio idrogeologico e il rinnovo del trasporto pubblico locale. Sono temi che riguardano direttamente la sicurezza dei territori, la tutela del mare e dell'ambiente e il diritto dei cittadini a servizi pubblici efficienti.

Vengono inoltre rafforzate le politiche agricole e la digitalizzazione dei servizi destinati alle imprese del settore. Ridurre la burocrazia e rendere più semplice il rapporto con la Pubblica Amministrazione significa sostenere concretamente chi produce, tutela il territorio e crea occupazione.

Un passaggio importante riguarda la Sanità, con la prosecuzione del progetto di medicina predittiva per le malattie oncologiche e genetiche. Una Sanità moderna non può limitarsi a intervenire quando la malattia si manifesta, ma deve investire nella prevenzione, nella diagnosi precoce e nella riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle cure.

Signor Presidente, come sappiamo, questa manovra è frutto dell'iniziativa del Consiglio regionale e, come Movimento 5 Stelle, abbiamo cercato di dare risposte ai bisogni che incontriamo quotidianamente ascoltando cittadini, associazioni, amministratori e comunità locali.

Abbiamo scelto di concentrare la nostra attenzione soprattutto sulle persone più fragili: i malati oncologici e le loro famiglie, i bambini con disabilità e con autismo, gli studenti che hanno bisogno di strumenti e ambienti realmente inclusivi.

Le nostre proposte riguardano il trasporto verso i luoghi di cura, il sostegno psicologico, le tecnologie nelle scuole, le aule multisensoriali, i laboratori educativi e gli spazi gioco accessibili a tutti.

Abbiamo promosso interventi per sostenere la prevenzione e la sicurezza sanitaria, migliorare le scuole, gli spazi pubblici e i luoghi di aggregazione, insieme a iniziative culturali, sportive e sociali capaci di valorizzare le comunità, le diverse identità territoriali della Campania e i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Non vogliamo limitarci a rivendicare singoli stanziamenti: il punto politico è il metodo, utilizzare le risorse disponibili per rimuovere gli ostacoli e allargare i diritti.

Una Regione è più giusta quando una persona malata non viene lasciata sola nel percorso di cura, quando un bambino con disabilità può frequentare una scuola attrezzata e giocare insieme agli altri, quando un bene sottratto alla criminalità viene restituito alla comunità e quando i territori trovano, nelle istituzioni, un interlocutore capace di ascoltare e intervenire.

Signor Presidente, il nostro sostegno a questa manovra nasce dalla convinzione che il risanamento finanziario debba tradursi in una nuova capacità di investimento.

Come Movimento 5 Stelle continueremo a vigilare affinché gli stanziamenti diventino servizi, opportunità e risultati verificabili, soprattutto per le persone e per i territori che rischiano più degli altri di essere lasciati indietro.

Per queste ragioni esprimiamo con convinzione il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Cascone. Ne ha facoltà.

CASCONE (A Testa Alta). Mi allineo ai complimenti fatti al Presidente Matera per la gestione, in tempi anche contenuti, di una Commissione difficile, di un Bilancio difficile. Siamo in assestamento, come Gruppo abbiamo fatto delle osservazioni, poi il Capogruppo farà le sue riflessioni; ci tenevo però a porre l'attenzione su questa misura così importante per l'aeroporto di Salerno: questo contributo che consentirà – come avviene in altre Regioni per il sostegno degli aeroporti più piccoli – di contenere le tasse aeroportuali e il fabbisogno dei Comuni, favorendo in questo modo la crescita di uno scalo e l'attrattività turistica della Regione.

Ci tengo a precisare che c'è un dibattito molto spesso strumentale, in particolare da parte delle forze di governo, quindi dell'opposizione in Regione Campania, sulla discussione dei tre aeroporti e di Grazzanise. Dobbiamo raccontare che in alcune Regioni d'Italia – Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – esistono tre aeroporti: ovviamente c'è sempre quello principale, l'hub più importante, e poi ci sono gli aeroporti che possono definirsi di servizio. Non riesco a comprendere come una Regione a forte vocazione turistica come quella campana potesse essere contraria alla realizzazione di tre aeroporti sul territorio regionale. È una cosa che è stata dibattuta a lungo nelle precedenti legislature e credo che sia il trait d'union con l'attuale legislatura, con la Giunta, con il Presidente Fico e con il Vicepresidente Casillo, che sta ponendo tanta attenzione alla tematica di Grazzanise.

Credo sia giusto dire qualche verità: innanzitutto su Grazzanise sono stati fatti gli approfondimenti per verificare se fosse possibile gestire uno scalo con sole finalità commerciali; era stato fatto uno studio finanziato dalla Regione che ha evidenziato delle criticità, ma questo non significa che non si possano sviluppare complementarità, dando anche una vocazione non solo per le merci, ma anche per i passeggeri. Il tema principale, che non viene mai affrontato nelle osservazioni dei politici – principalmente del centrodestra e dell'area casertana – è che gli aeroporti vengono decisi dal Governo. C'è un Piano aeroportuale nazionale che deve collocare al suo interno lo sviluppo di uno scalo; c'è un bando ministeriale per l'individuazione del gestore; c'è la preparazione da

parte del gestore – ove esistesse un soggetto disponibile a partecipare, che può essere lo stesso, come nel caso di Napoli e Salerno, o uno diverso – la presentazione di un masterplan, al quale si abbinano consuetudinariamente delle risorse statali e nazionali per lo sviluppo della pista, del terminal e di tutto quanto necessario; e poi, com'è giusto che sia, c'è una Regione che accompagna la crescita di quel territorio, normalmente con lo stanziamento di risorse a favore delle infrastrutture e della mobilità di avvicinamento allo scalo. Non solo quelle, ma prevalentemente.

La discussione che si fa, continuando a chiedere alla Regione se sia a favore o contro l'aeroporto di Grazzanise, è mal posta. Quando verrà inserito nel Piano degli aeroporti nazionali lo scalo di Grazzanise, anche facendo l'attività di demilitarizzazione – non so se sia il termine corretto –, e quando verrà individuato il gestore che presenterà il masterplan dove occorreranno 400 o 500 milioni – vi ricordo sempre che il 50 per cento devono metterlo i privati, altrimenti si rischia di rientrare nel tema degli aiuti di Stato –, sarà richiesto alla Regione un contributo regionale. Al di là di quale sia la Giunta che in quel momento avrà questo ruolo, non riesco a pensare che la Regione dica di non voler investire in un terzo aeroporto, che può essere di complemento a quello di Capodichino e, dal punto di vista territoriale, a quello di Salerno, che dovrà crescere.

Mentre si fanno queste polemiche – e continuo a dire che ho voluto raccontare questo percorso amministrativo, altrimenti non se ne conoscono spesso le priorità –, ci troviamo con un Governo che ha presentato, ieri o l'altro ieri – mi trovavo in una riunione con Casillo che viveva momenti di grande concitazione –, un emendamento per cancellare il Fondo nazionale dei trasporti, trasferendo tutto il fondo, che vale circa 550 milioni, alla fiscalità regionale: questo significa distruggere il trasporto nel Sud. C'è un Governo, ci sono Regioni di centrodestra, di fatto una posizione governativa che ci vuole disintegrare.

Noi chiediamo perché la Regione non apra Grazzanise e, nel frattempo, il Governo cancella il Fondo nazionale dei trasporti.

La Regione avrebbe cancellato Valle Ufita – altra cretinata –, e dopo rubo un minuto perché ci tengo a ricostruire la storia degli ultimi anni, perché siamo veramente alla follia. Nessuno si preoccupa di capire perché la Lombardia abbia presentato un emendamento per cancellare il Fondo nazionale dei trasporti, che comporta il rischio di perdere forse cento milioni sui trasporti. È una cosa seria, che va approfondita e affrontata; so che l'Assessore Casillo e il Presidente Fico stanno battagliando in Conferenza delle Regioni, e credo che l'ANCI abbia una posizione negativa, ma è veramente una vergogna.

Da un lato il Governo non decide su Grazzanise, dall'altro il Governo fa un emendamento per cancellare il Fondo nazionale dei trasporti, e dall'altro lato ancora viene chiesto alla Regione: perché non siete a favore di Grazzanise? Perché avete cancellato Valle Ufita?

Valle Ufita è una scelta di piattaforma logistica fatta all'epoca del PNRR con grande condivisione territoriale, in particolare con gli industriali. Viene presentata una scheda di circa 40 milioni; RFI dimostra e sostiene che con questi 40 milioni non era possibile, sul PNRR, realizzare l'opera, né come quantum né nei tempi. Come Regione Campania chiediamo un'integrazione al Governo per poter arrivare agli 80-90 milioni necessari; il Governo dice: "Non abbiamo questi soldi" e decide di cancellare dal PNRR Valle Ufita perché non avrebbe rispettato i tempi di realizzazione. Quando si fa l'accordo con il Governo sugli FSC, in particolare per il segmento infrastrutture, facciamo una riunione con il MIT. Il MIT dice che tutti i progetti presentati dalla Regione vanno bene, ma che la Regione deve farsi carico di Valle Ufita con i fondi europei. L'allora Presidente De Luca accetta, quindi stanziando sui fondi FESR 130 milioni all'atto della sottoscrizione dell'accordo sui fondi FSC. Di questi 130 milioni viene data condivisione a RFI, che era presente e che inizia a procedere in maniera più corretta e cospicua sul progetto.

Questo progetto – una piattaforma che verrà realizzata nei pressi della Stazione Irpinia, non entriamo nel dettaglio, con tutta una serie di necessità – è attualmente in corso di realizzazione. È stata indetta la Conferenza dei servizi, non ancora chiusa; è stato chiesto il parere ambientale e il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso una prescrizione per lo studio di costi e benefici, senza il quale non avrebbe dato parere favorevole.

A settembre, dove le condizioni erano le stesse, è stato deciso di spostare tra le non priorità questo intervento, e mi sembra una cosa corretta: se non fai spesa nel 2025, perché dovrei tenere dei fondi bloccati senza alcuna motivazione?

A marzo l'Assessore Casillo convoca una riunione con RFI e con il Capo Progetto Cirillo, alla quale mi chiede di partecipare per poterlo aggiornare sulla storia, e il Capo Progetto Cirillo conferma che prima del 2027, salvo imprevisti, non si potrà bandire la gara e prima del 2028 non si potranno spendere i soldi. Per cui, in maniera corretta, la Regione lascia in programmazione quest'opera, ma dice: fateci sapere nel 2027 se avrete ottenuto tutti i pareri e sarete pronti a fare la gara, e troveremo le risorse da stanziare; perché tenere bloccati 130 milioni, mentre magari non realizziamo la strada a Perito – mi viene in mente perché mi ha chiamato poco fa il Sindaco – dovendo tenere 130 milioni su una piattaforma senza spendere un euro e senza neanche pubblicare la gara? È una follia.

Cosa fanno il Governo e tutti i rappresentanti del centrodestra? Montano un caos, un po' strumentalizzati anche da qualche operatore locale del territorio della provincia di Avellino; addirittura si incatenano, in assenza di un progetto da mettere a gara, con le Ferrovie che dicono: "Prima del giugno 2027 non ci chiamate proprio, perché stiamo finendo l'iter della Conferenza dei servizi".

Siamo seri: cerchiamo di concentrarci su quello che stiamo facendo e, prima di fare polemica, cerchiamo di prendere informazioni. Casillo si è visto ad aprile e ha già, come annunciato, riconvocato per settembre, ma si comunica che a ottobre verrà chiusa la Conferenza dei servizi. Cerchiamo di concentrarci sulle cose serie, cerchiamo di dire la verità, cerchiamo almeno di prendere le informazioni quando si fanno degli interventi, ma soprattutto date una mano a questa Regione per combattere contro il taglio del Fondo nazionale dei trasporti, perché altrimenti non ci sarà Valle Ufita che tenga: non riusciremo più a far camminare i pullman. È un problema serissimo e, come avviene al Nord, le forze di una Regione si uniscono quando si tratta di difendere i propri territori: è questo quello che credo vada fatto.

Scongiuriamo questo accoltellamento del trasporto in Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Ringrazio il collega Matera che ha fatto un buon lavoro e si è dato molto da fare. Abbiamo espresso in Commissione le nostre perplessità su tre articoli del Collegato all'asestamento di Bilancio, ma sono perplessità di carattere politico. Il centrosinistra nazionale è contrario alla rottamazione; il Partito Democratico sostiene: "Premiano chi non paga, penalizzano i contribuenti corretti, indeboliscono il principio dell'equità fiscale, sottraggono risorse ai servizi pubblici". Il Movimento 5 Stelle, con Giuseppe Conte: "Non si può costruire un sistema fiscale in cui si aspetta per ottenere sconti e chi paga normalmente viene penalizzato". Fratoianni dice: "AVS è nettamente contraria a qualunque forma di condono o rottamazione generalizzata". La nostra è una posizione che va in linea con il campo largo nazionale: è contro la rottamazione che, peraltro, in questo documento finanziario non ha alcun peso, perché se leggiamo i numeri, quei tre articoli del Collegato non incidono sulla manovra finanziaria, anzi, è proprio neutra.

Anche sul piano degli interessi, pare che si prendano per cassa e che riguarderà futuri esercizi finanziari e non questo.

È un regalo al centrodestra, diciamoci la verità: alla propaganda che negli ultimi giorni il centrodestra ha lanciato in questa Regione, dicendo che la rottamazione è merito del centrodestra.

L'invito nostro è che su questi temi, che sono di carattere politico nazionale, che pesano su una logica politica, c'è bisogno di confronto, di discutere per capire qual è la ricaduta politica. La ricaduta politica credo che sia una ricaduta politica negativa sul popolo del centrosinistra e del campo largo, che queste cose rigetta da sempre. Al di là se il Presidente le dichiarerà inammissibili, accetteremo la dichiarazione d'inammissibilità del Presidente Manfredi, ma c'è un tema di carattere politico, quello della condivisione delle scelte che vanno sì da questo, ma anche ad alcune vicende che riguardano la sanità. Vengo da un'assemblea fatta dagli ammalati oncologici sulla radioterapia, insieme alle strutture che per la verità manifestano un allarme per il primo agosto, perché credono che in quella data vengano interrotte le prestazioni. Oggi c'è un incontro, Presidente Fico: partecipi lei, non deleghi alla burocrazia, perché non ci possiamo vedere travolti in vicende che toccano le piaghe, toccano i sentimenti e toccano i bisogni essenziali. Se ne occupi lei personalmente, perché credo che la politica in queste cose debba avere un peso e non soltanto l'analisi di un fascicolo. La invito a farlo, perché questo ruolo lo dobbiamo guadagnare. Invito ad avere un rapporto di confronto con le forze politiche, perché questo confronto fa venire meno, evidentemente, qualche distrazione, com'è stato in questo caso, una distrazione che lede i rapporti politici nazionali. Il centrosinistra nazionale è contrario alle rottamazioni, in Campania si fa la rottamazione. Questo è il mio ragionamento, poi per il resto l'assestamento, come ha spiegato bene il Presidente Matera, è una serie d'interventi che si fanno sul territorio e che sono utili per salvare a volte la stagione in alcuni piccoli centri che aspettano il 15 agosto, quando gli emigranti rientrano, per fare qualche iniziativa di carattere ludico o di rapporti e relazioni territoriali. Vi ringrazio e credo che su questo ci sia bisogno di fare una riflessione, Presidente Fico, su questo come sui temi che vi ho detto. Il 31 luglio sono convocate le Commissioni Bilancio e Sanità su questi temi dell'emergenza sanitaria, perché secondo noi la sanità in Italia è pubblica, poi sono le forme di gestione che variano, ma le forme di gestione in un quadro generale di sanità pubblica. Bisogna tener conto di queste vicende. La radioterapia in provincia di Caserta è tutta a gestione privata: non possiamo dire di chiudere i rapporti con i privati. Domani mattina gli ammalati che fanno cure salvavita dove vanno? Da nessuna parte. Non c'è un posto. A Napoli possono dire: "Li mandiamo tutti al Pascale". A Caserta dove li mandiamo? Questi temi, Presidente Fico, la invito ad assumerli di persona ed evitare che costituiscano un fascicolo soltanto di carattere burocratico. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Parente. Ne ha facoltà.

PARENTE (PPE-Forza Italia). Presidente, sarò velocissima: mi ero ripromessa di non intervenire, però devo prendere atto della lezione che ci è stata impartita dal collega Cascone, quindi non posso non intervenire. Il Governo nazionale innanzitutto ha inserito Grazzanise nel Piano degli aeroporti 2026–2035, alla pagina 78 per l'esattezza, quindi se vuole andare a controllare è lì scritto nero su bianco. Quello che abbiamo contestato come forze politiche di opposizione non è l'investimento su Capodichino o su Pontecagnano, ma sono state piuttosto le dichiarazioni rese dal Presidente Fico rispetto all'aeroporto di Grazzanise, che si è dichiarato impossibilitato a prendere una decisione tenuto conto della scarsità dei dati provenienti dal Governo nazionale. La contestazione politica che proviene dal centrodestra, soprattutto dal

centrodestra casertano, attiene a quali siano le azioni che la Giunta regionale, in questo momento, sta introducendo per accompagnare il Governo nazionale nelle scelte strategiche su Grazzanise. Si trattava di questo, non si trattava di una polemica sterile, e vedo il collega Cascone che sta cercando la pagina 78: se vuole gliela mando via link. In ogni caso non penso che la discussione proseguirà oltre. Ritorno al punto di partenza e poi mi taccio, perché la discussione è molto più ampia della seduta odierna: la nostra polemica riguardava soltanto la dichiarazione del Presidente Fico, che ha dichiarato di non investire sull'aeroporto di Grazzanise perché voleva dei dati certi dal Governo nazionale. La domanda che noi dell'opposizione facciamo al Presidente Fico è: non sarebbe il caso d'incontrare il Governo nazionale per cercare di trovare un percorso condiviso per Grazzanise? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Pisacane. Ne ha facoltà.

PISACANE (Fratelli D'Italia). Grazie, Presidente. Pensavamo di dover intervenire in quest'assestamento di bilancio semplicemente per andare a fare una dichiarazione di voto. Vedo, invece, che la discussione si sta trascinando sul politico; quindi, vorrei cercare di fare un intervento più pieno. Mi dispiace che il collega Oliviero trascini in quest'Aula considerazioni di tipo politico e affermi che il campo largo della Campania si troverebbe in difficoltà politica rispetto alle dichiarazioni nazionali. La verità è che il problema del campo largo – e lo dico ai colleghi che pur amministrano questa Regione – è proprio l'incoerenza che c'è tra l'attività di opposizione che svolgono a livello centrale e quello che poi succede sui territori. Tant'è vero che gran parte delle Amministrazioni, se non tutte le Amministrazioni – almeno parlo per la provincia di mia appartenenza – sono governate dal campo largo, sono governate dal centrosinistra, eppure devo dire che la Rottamazione-quinquies, grande manovra del Governo Meloni, è stata accolta con grande successo da tutti i sindaci che appartenerebbero alla vostra parte politica. Se c'è bisogno di fare la vera opposizione a questo Governo, la dovete fare cercando di avere un collante tra quello che è il livello nazionale e quello che è il livello locale, perché non ci potete venire a dire qui, dove siamo sospesi tra il livello locale e il livello nazionale, di essere contro la Rottamazione-quinquies, se poi in ognuno dei vostri Comuni avete aderito a questa grande manovra del Governo Meloni. Quindi andiamola a definire questa grande manovra, perché il Governo Meloni ha permesso a coloro che tra il 2000 e il 2023 si sono trovati in una situazione debitoria di poter attivare la procedura agevolata. Voteremo a favore degli articoli 6, 7 e 8 di questa manovra di bilancio, perché riguardano proprio la rottamazione. Una definizione agevolata che dobbiamo guardare sempre con l'eccezionalità che riguarda questa manovra, perché noi non vogliamo premiare colui il quale si è trovato in una situazione per la quale sono state emesse delle cartelle, ma vogliamo cercare di definire una differenza sostanziale tra chi si è trovato in questa condizione perché evade deliberatamente e chi si è trovato in questa condizione invece perché proprio non è riuscito a pagare, riferendomi ai cittadini di questa Regione che sono andati in difficoltà, ma anche a tutto il mondo delle piccole e medie imprese. Qui, quindi, c'è da accettare, perché l'unico confronto che avevamo avuto con il nazionale era proprio di cercare d'inserire nella manovra di assestamento quello che era l'adeguamento alla Rottamazione-quinquies. Ce l'ha permesso direttamente la Giunta, quindi siamo ben fieri di votare a favore almeno per questa parte. Lo facciamo perché vediamo in questo agire una manovra politica diversa, ossia è inutile che la Regione continui ad iscrivere a bilancio crediti di dubbia esigibilità. Dobbiamo capire che anche un solo euro che entra in più nelle casse di questa Regione, che è un euro vero che possiamo spendere e che quindi fa cassa, vale mille volte in più di ciò che noi pensiamo di poter esigere da un povero imprenditore o da un povero cittadino che si è trovato in difficoltà e che probabilmente

quella cartella non la potrà mai pagare. Lo facciamo, ovviamente, tenendoci nello steccato delle regole che si possono assumere per aderire alla rottamazione; lo facciamo, però, chiedendo coerenza a questa maggioranza, perché non possiamo vedere una maggioranza che si spacca quando negli stessi Comuni arrivano pressioni per aderire alla rottamazione anche fuori dai termini consentiti dal calendario. Lo facciamo perché vogliamo che almeno su queste grandi manovre consentite dal Governo Meloni ci sia unità completa. Penso sia stata una grande manovra: sono i vostri amministratori che hanno guardato con attenzione a questa manovra. Tutte le amministrazioni che conosco e che sono parte della vostra fazione politica hanno aderito con grande libertà a questa manovra; quindi, significa che è una manovra di buonsenso fatta per cercare di recuperare crediti che sarebbero stati difficili da esigere e che invece dall'anno prossimo faranno cassa per i Comuni che hanno aderito e soprattutto per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà. Chiedo ai colleghi che si sono iscritti di aiutarmi sempre nel contenimento dei tempi. Grazie.

PELLICCIA (PPE-Forza Italia). Buongiorno Presidente, buongiorno Presidente della Giunta, buongiorno Assessori. In verità c'eravamo riproposti d'intervenire direttamente sull'articolato e ovviamente sulla dichiarazione di voto, però ci è apparso adesso opportuno entrare in questa discussione. In verità volevamo goderci lo spettacolo, perché quello che abbiamo già vissuto nella Commissione Bilancio, con l'astensione del Presidente Oliviero non solo agli articoli – questo va sottolineato – ma con l'astensione anche su tutta la legge di assestamento: la dichiarazione è stata questa, per cui pensavamo di non entrare nella discussione, ma ci avete invitati, siamo qua e non possiamo esimerci. Il discorso è molto semplice. Per noi avere una Giunta regionale illuminata che sulle buone decisioni, sulle buone scelte, sia che provengano dalla sinistra sia che provengano dal centrodestra, come questa, è motivo di orgoglio, è motivo di vanto e va sostenuta. Sosterremo gli articoli sulla rottamazione: ci sembra veramente fuori luogo non andare incontro ai tanti cittadini, alle tante famiglie, alle tante aziende che hanno vissuto momenti di difficoltà. Qualcuno ha dovuto scegliere – e credo che proprio il Movimento 5 Stelle, a partire dal Presidente, si occupi spesso di queste cose – qualche cittadino, qualche famiglia ha dovuto scegliere tra pagare il bollo auto oppure mettere il piatto a tavola; quindi, se ha scelto di mettere il piatto a tavola e ha scelto di non pagare il bollo in quel momento storico, oggi gli diamo la possibilità di ritornare alla normalità. Perché è chiaro: il bollo è l'esempio lampante – personalmente sono proprio contrario al bollo auto, ma questo è un altro argomento diverso da quello di cui stiamo parlando. Qua scegliamo solo di non far pagare la mora, di non far pagare gli interessi e di dare la possibilità della rateizzazione. Non stiamo assolutamente favorendo i furbetti, assolutamente no: stiamo venendo incontro a famiglie, a cittadini, ad aziende che in un dato momento storico non hanno potuto ovviamente pagare il dovuto e lo vogliono fare adesso. Voglio fare un accenno sulla vicenda "Grazzanise sì, Grazzanise no": la collega Parente è stata chiarissima, però abbiamo bisogno di onestà intellettuale. Il Presidente Fico nella Commissione Bilancio è stato onesto con sé stesso e ha scelto parole chiare; quindi, non si comprende l'intervento del collega Cascone. Il Presidente Fico ha detto: "Avevo un'idea sullo scalo di Grazzanise, un'idea che ho espresso in campagna elettorale, quella di dedicarlo per la maggior parte come uno scalo merci, come logistica". Aveva quest'idea, però confrontandosi con la realtà dei fatti: ho compreso bene dalle parole del Presidente la vicenda delle merci che per il 90 per cento viaggiano su altre modalità di trasporto, che siano quelle via mare o quelle via terra, ma non certamente con l'utilizzo dell'aeroporto. Il Presidente è stato chiaro: "Quindi da questo devo

fare una riflessione che parta dai numeri, che parta da uno studio trasportistico" – questa parola piace tanto al Vicepresidente Casillo – "uno studio trasportistico anche sull'aeroporto di Grazzanise, in maniera tale che se c'è una richiesta importante di turismo reale, allora ci ragioniamo". Queste sono state le parole del Presidente Fico, non sono state le parole del Consigliere Pelliccia o della minoranza regionale di centrodestra. Una valutazione, cioè la nostra idea, è: "Grazzanise deve partire, deve partire alla grande in un innesto, in un sistema che sia quello governativo-regionale fatto di concretezza, per andare realmente al concreto". Non l'abbiamo detto noi "Ci pensiamo e ci ripensiamo", l'ha detto il Presidente. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, soltanto una cortesia per chiarezza, poi do la parola per gli altri interventi, abbiamo deciso, nell'organizzazione unanime della Conferenza dei Capigruppo, come veniva ricordato, che questa prima seduta che facevamo sul Bilancio l'avremmo conclusa entro le ore 13.00. Adesso ho cinque o sei persone ad intervenire, voglio essere chiaro: se c'è la volontà, logicamente, di proseguire anche un poco oltre le 13:00 per votare, parlano tutti, altrimenti io devo chiedere – perché in caso contrario non voteremo entro l'una, quindi lo dico prima, così non ci sono polemiche – a molti colleghi di rinunciare. Le date del primo consiglio le abbiamo decise unanimemente in Conferenza dei Capigruppo.

Quindi, se c'è la volontà tranquillamente unanime di tutti i gruppi, fate tutti gli interventi, perché mentre stavamo per iniziare a votare il dibattito politico ha preso piede, legittimamente, e si sono iscritte sette persone.

Non è una critica, Presidente, ma io lo devo comunicare a tutti. Non ci sono problemi, come unica cosa questo vuol dire che voteremo sforando un poco, però lo dico prima che arriviamo all'orario predefinito, in maniera da dirlo a tutti i gruppi. Se c'è questa volontà, non c'è problema e parlano tutti.

Lo dico prima perché altrimenti arriviamo sotto, dato che abbiamo dei provvedimenti e poi dobbiamo fare un altro Consiglio dopo, facciamo parlare. Se c'è qualcuno contrario lo dica adesso, perché altrimenti devo invitare gran parte dei colleghi a ritirare la richiesta di intervenire. L'ho voluto dire prima per evitare che ci fossero questioni; quindi, se sul prosieguo dei lavori non ci sono obiezioni...

Adesso siete diventati otto, in questo momento, a iscrivervi. Ve lo dico perché io ho il visore, è legittimo e ci mancherebbe. Così come è legittimo che l'inizio e la fine del Consiglio sia stato deciso unanimemente insieme. Il fatto che inizi un po' più tardi non è un problema, però voglio dirlo chiaramente. Così come ricordo ai colleghi che già hanno parlato nel dibattito che, per regolamento, non possono iscriversi se non in fase di dichiarazione di voto o di altra cosa.

Ci sono obiezioni su questo? Se non ci sono obiezioni, io faccio parlare tutti in base al regolamento e votiamo alla fine. Se invece ci sono obiezioni, chiedo di rinunciare. Io ve lo devo dire perché quando si decide insieme, si decide insieme e si conduce insieme collettivamente. Quindi andiamo anche oltre le 13:00. Ci sono obiezioni? Non ci sono obiezioni, va bene. Chiedo però a tutti i colleghi di contenersi in pochi minuti dal momento che ho diversi iscritti a parlare, da 0 sono passati ad 8 in questi pochi minuti. Ricordo a chi si è reiscritto nel dibattito che non può intervenire, se non quando ci saranno le dichiarazioni.

Sì, dopo oppure su dichiarazione di voto dei singoli punti, che è un'altra cosa.

Chiarito questo aspetto, non ci sono problemi e non ci sono polemiche. Do la parola al collega Errico. Chiedo soltanto la cortesia a tutti, senza comprimere la volontà di discussione, di tenere interventi contenuti come ci sono stati adesso.

ERRICO (PPE – Forza Italia). Grazie, signor Presidente. Cercherò di essere breve e mi affido soltanto ad alcune considerazioni di ordine tecnico rispetto alla questione.

Ogni qual volta prendiamo la parola in quest'Aula, è doveroso rammentare a noi stessi che lo facciamo a nome di tutti i campani. Per questa ragione ogni nostra singola parola deve concordare con la ricerca della verità e ancora di più con la ricerca della giustizia, intesa come ricerca di uguaglianza e di dignità sociale.

In questo nostro impegno ha senso, si nobilita e si compie nel modo e nel momento in cui la norma che disegniamo è giusta ugualmente per tutti, ma ancora di più quando ogni atto di quest'Aula ha l'ambizione di ridurre le inevitabili distanze, gli squilibri territoriali e di concedere a ogni singolo cittadino campano, a prescindere dalla sua residenza, le stesse opportunità. In questo penso non a caso, e lo ribadisco, al mio Sannio, ai giovani della mia terra, alle famiglie, ai lavoratori, a tutti quei cittadini che ogni giorno combattono chiedendo unicamente una sola cosa: servizi e opportunità come tutti gli altri, perché senza servizi e opportunità nessuno potrà mai vincere la sfida della desertificazione sociale, di una inevitabile glaciazione delle comunità, di uno spopolamento quale estrema ratio per la sopravvivenza.

Caro Presidente Fico, al primo posto di quello che io oserei definire un Piano Marshall regionale, di cui il Sannio e le aree interne della Campania hanno disperato bisogno, c'è la sanità, e per quanto mi riguarda c'è l'ospedale Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Sant'Agata de' Goti che ha un'importanza strategica per le comunità non solo della Valle Caudina e Telesina, ma anche dei vicini Comuni del casertano. Questa struttura, che dal punto di vista strutturale è certamente una delle più recenti e moderne, deve ritornare ad essere completamente funzionante, ben lontana dall'attuale situazione che vede un pronto soccorso a tempo determinato 8-18.

Sia chiaro, e lo voglio dire a scanso di equivoci, che comprendo da cittadino e da medico gli sforzi che l'attuale governance dell'azienda ospedaliera San Pio sta facendo, ne prendo atto. Eppure a mio avviso – e mi rivolgo a lei, signor Presidente – la Regione Campania deve, dove è possibile, fare di più e considerare, nel redigendo Piano Sanitario regionale, che quella struttura sanitaria di Sant'Agata de' Goti debba avere una funzione ed un ruolo importante nell'economia sanitaria della provincia di Benevento e non solo, in un'ottica di stretta collaborazione e sinergia tra i servizi offerti dal San Pio e quelli che questa struttura è potenzialmente in grado di offrire in una nuova ottica di sanità di prossimità e territoriale.

A noi compete l'onere di prospettare soluzioni, al management quello di garantire alle comunità che gravitano su quella struttura servizi sanitari giusti, servizi sanitari adeguati alle domande e alle aspettative delle persone, servizi sanitari che diventano, come detto, il collante, il mastice sociale, la ragione principale per tenere assieme e viva la comunità e il Sannio.

In quest'ottica mi associo alle richieste avanzate anche da parte di altri autorevoli Consiglieri rispetto al budget delle strutture che fanno oggi radioterapia e su cui invito chiaramente a fare le opportune valutazioni. Quando però discutiamo di mastice sociale, del lievito naturale che bisogna utilizzare per far crescere, anzi, nel nostro caso per fermare l'emorragia sociale dei nostri Comuni, è necessario sfogliare l'agenda dei servizi essenziali che oggi non sono garantiti.

Abbiamo parlato la settimana scorsa del trasporto pubblico locale. Mi auguro, per quanto riguarda il discorso del collegamento su ferro tra Benevento e Napoli, attraverso i Comuni della Valle Caudina, che il cronoprogramma dell'Assessore Casillo questa volta verrà rispettato. Quando ci sono disturbi sul piano della sanità, quando si rompe una TAC, quando bisogna attendere più di dieci mesi per un esame strumentale, così come quando il cittadino deve attendere anni per poter salire su un treno regionale che lo porta in orario al lavoro, a pagare il tributo più alto non è il tecnico, pur bravo, che la politica ha scelto per guidare un'azienda pubblica, ma il tributo più alto

alla fiducia, alla partecipazione, alla credibilità delle istituzioni che rappresentiamo lo paghiamo noi.

Quindi, nell'agenda dei servizi e della programmazione essenziale, mi permetto di aggiungere anche la pagina dell'agricoltura, una pagina non meno importante delle due precedenti e che contribuisce in modo determinante nell'opera di edilizia comunitaria, di costruzione delle reti sociali e imprenditoriali. Noi, secondo l'Istat, abbiamo in provincia di Benevento nel Sannio 14.000 imprese operanti nella filiera agricola, un patrimonio immenso, fondamentale, determinante, con il quale confrontarsi e dal quale sapere accogliere istanze e richieste legittime. Su questa si innesta in maniera importante l'emergenza cinghiali che sta ulteriormente aggravando i rischi di una crisi congiunturale che va avanti da anni.

Su questi temi questo Consiglio è chiamato certamente a confrontarsi e, per quanto ci riguarda e mi riguarda, noi vogliamo fare, nel rispetto dei ruoli assegnati dai cittadini, con determinazione la nostra parte fino in fondo.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Enrico. Presidente Odierna, prego.

ODIERNA (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR). Presidente, buongiorno. Buongiorno a tutti, Presidenti, Assessori e colleghi Consiglieri. Io, Presidente, non volevo intervenire, perché intervenire politicamente su un'Amministrazione che è partita da poco tempo – il Bilancio è stato approvato da poco – e fare delle critiche, ritengo non sia corretto. Però quando sento degli interventi politicizzati, come l'intervento del Presidente Cascone e del Presidente Oliviero, non posso fare a meno di non dire la mia.

Mi dispiace che non ci sia il Presidente Cascone, colui che ha gestito i trasporti per dieci anni con una gestione fallimentare e che ha dato la colpa al Presidente Caldoro. Mi sembra una cosa ingiusta. Scarica la colpa sugli altri, quando lui per dieci anni è stato il maggiore responsabile.

Per quanto riguarda il Presidente Oliviero e la rottamazione, Presidente, noi qui siamo al sud e non abbiamo i redditi come al nord. Nei nostri Comuni parecchi nostri concittadini sono in difficoltà. Non ti sei chiesto perché tutti i Comuni del centrosinistra in Campania lo fanno? Questa domanda te la dovresti porre. Avvisa i tuoi Comuni di non fare questo provvedimento.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente, sempre rivolto alla Presidenza, grazie.

ODIERNA (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR). Non venire qua, in Aula regionale, a dire queste cose. Uno che fa politica dovrebbe intervenire, se sono Comuni amici.

Prendete per esempio il Presidente Fico il quale, per il problema sul piano di rientro, è andato a Roma e lo ha risolto. Noi siamo qui per dare una mano, siamo campani e non siamo del nord. Cerchiamo di capirci. Quando ci chiamate per dare una mano per quanto riguarda il Governo, noi diamo la piena disponibilità. Secondo me il Presidente Fico vi dovrebbe insegnare qualcosa.

Voglio fare una sola raccomandazione al Presidente Fico: vengo da Sarno, un Comune dove c'è stata la frana e sono morti molti operatori sanitari, medici, infermieri in quell'ospedale, Villa Malta, che si trova ad Episcopio. Nella passata legislatura il Presidente De Luca venne a Sarno e ci disse che nel Bilancio regionale aveva provveduto a mettere una cifra di cinque milioni di euro per il Villa Malta, perché noi a Sarno non abbiamo il distretto, allocato nei locali del Comune. Chiedo dunque al Presidente Fico se c'è la possibilità nel prossimo Bilancio per quanto riguarda Sarno di poter usufruire degli aggiustamenti di quell'ospedale, perché per noi è importante farlo ristrutturare.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Odierna. Presidente Sangiuliano.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Buongiorno a tutti i colleghi. Anche io avevo deciso di non intervenire, se non magari in dichiarazione di voto, però poi si è innescato – peraltro legittimamente – un dibattito politico, dunque è ovvio e naturale dover intervenire e dover dire qualcosa. Mi dispiace che il Consigliere Cascone sia andato via perché gli volevo ricordare che l'Autostrada del Sole in Italia è stata fatta in sette anni: in sette anni è stata portata – tra l'altro da un governo democristiano – l'autostrada da Milano a Napoli. Se noi adesso volessimo rifare l'Autostrada del Sole, avremmo bisogno di settant'anni, perché l'ingegner Cascone promuoverebbe il Comitato Difensore dei Moscerini, affermando che poi i moscerini si spiaccicano sui parabrezza delle automobili e quindi bisogna tutelare i moscerini e non bisogna farlo. Perché uso questa parabola?

Tra l'altro ve ne voglio raccontare un'altra. Io non entro nel merito se sia giusto fare il ponte sullo Stretto di Messina, però voglio solo constatare – lascio a voi le conclusioni – che un ponte lungo tre volte, il ponte sullo stretto di Messina, è stato realizzato dalla Repubblica Popolare Cinese e collega Hong Kong, l'ex-colonia britannica, con Macao, l'ex-colonia portoghese. L'ingegner Casillo stasera può andare davanti al suo computer e vedere su YouTube questo ponte che è stato realizzato e inaugurato da Xi Jinping. Evidentemente Xi Jinping ha degli strumenti che noi non abbiamo, perché quando fu nominato responsabile delle Olimpiadi, lui convocò tutti i responsabili dei cantieri e disse: “O fate i pilastri o diventerete pilastri”, dopodiché tutti quanti si affrettarono a concludere i lavori nel tempo dovuto. Alla giornata dell'inaugurazione delle Olimpiadi c'erano le nubi, i cinesi lanciarono dei missili o non so che cosa, proprio per aprire il cielo e rendere il cielo sereno. Però noi siamo un regime democratico, viva Dio, siamo una grande democrazia e quindi ovviamente questi metodi non li possiamo applicare, anche se vedo che l'ingegner Casillo sotto sotto forse dice, in qualche caso, bisognerebbe anche andare su temi di questo tenore.

Quella di Grazzanise è una *vexata quaestio*. A volte mi diverto a vedere proprio ieri sera i video di Borrelli – e lo dico al mio caro amico e collega – che ieri era all'aeroporto di Capodichino, e non ho problemi a dire che lui ha ragione. L'aeroporto di Capodichino è saturo, 14 milioni di passeggeri su quell'aeroporto non reggono più, anche perché è un aeroporto al centro della città.

La questione di un nuovo aeroporto è una grande questione: è una questione di grande modernizzazione di questa Regione che dovrebbe appartenere a tutti quanti, al di là di quelle che sono le idee e le convinzioni politiche.

Noto che l'aeroporto di Pontecagnano è stato una fornace, una grande fornace dove si sono bruciati soldi senza addivenire ad alcun risultato. Potrei quasi scrivervi un libro: “Il fallimento di Pontecagnano”.

Bisogna anche assumersi la responsabilità politica. Cascone mi è simpatico perché penso che sia una brava persona, però ha gestito il sistema dei trasporti; quindi, se il sistema dei trasporti in questa Regione è fallimentare, purtroppo questo sistema fallimentare porta la firma di Cascone. Lo devo dire con grande rispetto e con grande serenità.

Veniamo al tema della rottamazione, caro Consigliere Capogruppo di A Testa Alta: la rottamazione è un provvedimento tecnico che non mette in discussione il valore etico. Non ho mai rottamato nulla perché sono un lavoratore dipendente; quindi, le tasse le ho sempre pagate tutte quante; però è un provvedimento tecnico che nasce – come ha ricordato il mio Capogruppo Pisacane e come ha ricordato anche il Capogruppo Pelliccia – dalla necessità di tentare di

recuperare delle somme che altrimenti non recupereremmo mai, e che serve a dare ordine, serve a razionalizzare un sistema. Ed è giusto notare quello che ha evidenziato anche il Presidente Odierna: che non solo c'è contraddizione rispetto all'impostazione nazionale dei partiti, ma c'è anche contraddizione rispetto ai Comuni, perché ogni tanto leggo le agenzie di stampa – proprio ieri ho letto del Comune di Avellino, che è un Comune di centrosinistra, che aderisce alla rottamazione delle cartelle.

Avellino aderisce, piccoli Comuni aderiscono, e noi non dovremmo aderire a un provvedimento di questo tipo? È un provvedimento – ripeto – di buon senso, è un provvedimento tecnico: non si tratta di agevolare gli evasori, ma si tratta di prendere atto di una realtà, gente che non ha pagato il bollo, magari l'aveva dimenticato, magari erano persone anziane, magari erano in un momento di disagio economico.

Tra l'altro, ricordiamo che con la rottamazione la quota principale sei obbligato a pagarla, non paghi gli interessi, ma non è che ti viene fatta risparmiare la quota principale.

Volevo fare solo queste brevi considerazioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Sul tema Grazzanise, ho sentito le dichiarazioni del Presidente Fico e conosco la sua idea: lui non ha mai parlato di esclusione del progetto Grazzanise dal punto di vista infrastrutturale in Regione Campania, non l'ho mai sentito dire una cosa del genere. Ha detto che bisogna creare le condizioni per far sì che quello diventi un polo di trasporto anche alternativo, perché si parlava di altro tipo di trasporto, non solo quello di persone, ma di logistica e tutto il resto. Non ci sono le condizioni, anche politiche, perché anche le interlocuzioni con i territori sono diventate ultimamente un pochino complicate. Questo ha detto, nulla di più e nulla di meno; è chiaro che quando si dicono le cose, ognuno cerca di strumentalizzare a modo suo.

Non sono il tuo avvocato difensore – sennò saresti comunque rovinato se fossi il tuo avvocato difensore – quindi è meglio di no.

Sul tema delle sanzioni, direi al collega e ai colleghi della maggioranza o a chi ha qualche perplessità – Oliviero prima di tutti – a livello nazionale poche cose hanno fatto buone negli ultimi anni, una cosa buona. Peccato sia uscito il Consigliere Gennaro Sangiuliano, altrimenti mi avrebbe risposto con quei suoi meravigliosi aforismi, ma ci sarà occasione.

Voglio ricordare che c'è una legge regionale del 2023 di questa Regione che in qualche modo ha già dato il via alla rottamazione, non delle cartelle esattoriali, ma si parlava delle tasse automobilistiche; e quando parliamo di rottamazione, bene ha fatto il collega a dire che non stiamo parlando di annullare i verbali, ma stiamo parlando di fare in modo che si tolgano questi vergognosi interessi che ci sono. Conosco centinaia di famiglie che sono ansiosissime di avere quest'opportunità, opportunità che i Comuni – caro Gennaro Oliviero – hanno fatto proprie; anche il Comune di Napoli, che è un Comune importante, grande dal punto di vista numerico e anche in termini di debiti. E ho come testimoni Andreozzi e Madonna, che sono stati e stanno in Consiglio comunale con me: abbiamo approvato in Consiglio comunale l'opportunità e abbiamo avuto grandi risultati.

Questo è un elemento di valutazione che va nella direzione dei colleghi del centrodestra.

Le dichiarazioni del campo largo: sì, qualcuno ha fatto dichiarazioni di questa natura, ma non si parlava delle famiglie, si parlava delle rottamazioni dei grandi gruppi, si parlava di rottamazioni di gruppi come Amazon e Google che avevano debiti importanti; è in quella direzione che andavano quelle dichiarazioni, non erano verso i cittadini o verso le famiglie. Anche gli amici dei 5 Stelle

l'hanno fatto, è verissimo, ma era quella l'indicazione, fu quella la dichiarazione. L'ha fatto anche il PD, l'ha fatto Italia dei Valori, l'hanno fatto tutti nel campo largo. È una questione anche di giustizia sociale, perché non è possibile vedersi arrivare a casa un verbale avuto nel 2020 di 3 o 4 mila euro e il 60 per cento delle motivazioni sono per mancata notifica o errata notifica. Ho qualche collega avvocato che mi può dare conferma.

Va spiegata la notifica presso la casa comunale: sapete quante famiglie hanno avuto la notifica presso la casa comunale che non hanno mai ricevuto? Non è un problema del Sud, del Centro o del Nord: il problema è che le famiglie non erano al corrente di quello che stavano aspettando, non lo sapevano e si sono trovate quelle che a Napoli si chiamano sfogliatelle. Sono sfogliatelle. E famiglie monoreddito, o con un reddito normale, non se lo possono permettere.

Sono totalmente d'accordo e come Gruppo condividiamo la scelta di quest'Amministrazione regionale. Eviterei di portare questioni di natura non politica in quest'Aula. È vero che qui si legifera, si fanno le leggi, si approvano le leggi regionali, si cerca di dare i giusti contributi, però sta diventando più una questione personale.

Quando sono entrato qui dentro, sono arrivato volendo spaccare il mondo; mi sono dovuto rendere conto che quando si entra in quest'Aula bisogna avere un contegno, bisogna avere un comportamento corretto e non si butta l'acqua sporca con il bambino.

Tutto quello che è stato fatto in passato, che è stato fatto bene, va valorizzato. E questa cosa l'ho imparata qua, dopo qualche mese di esperienza nelle istituzioni, perché è giusto che sia così.

Riconosco al centrodestra di aver fatto una cosa buona per i cittadini, che siano del Nord, del Centro o del Sud, a me interessa poco; ed è per questo motivo che ti chiedo – Presidente – di non fare alcun passo di lato e di lavorare in questa direzione.

Come Gruppo voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Buonajuto. Ne ha facoltà.

BUONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Abbiamo letto con attenzione questo disegno di legge e credo che vi siano degli elementi che meritano di essere evidenziati. Innanzitutto, un Bilancio in equilibrio rappresenta una condizione indispensabile per la credibilità dell'azione amministrativa. Anche adeguare la programmazione finanziaria alle risultanze del Rendiconto 2025 ci consente di riallineare le risorse finanziarie a quelle che sono le reali esigenze dell'ente. Significa, in poche parole, che possiamo programmare investimenti mirati e possiamo rafforzare l'erogazione dei servizi.

A molti, fuori da quest'Aula, può sembrare un aspetto tecnico; in realtà è un aspetto che ha un profondo significato politico, perché un Bilancio in equilibrio non è un fine, non è l'obiettivo da raggiungere: un Bilancio in equilibrio è lo strumento che dobbiamo utilizzare per costruire il futuro della nostra Regione senza troppe, eccessive e spesso inutili polemiche. È proprio in questo quadro che si inseriscono degli elementi positivi di cui dobbiamo parlare tutti, maggioranza e opposizione: gli investimenti che ci sono stati nei trasporti, gli investimenti che ci sono stati nella sanità, gli investimenti che ci sono stati nella scuola, gli investimenti che ci sono stati nella cultura, gli investimenti che ci sono stati nel contrasto ai reati ambientali. Questi sono temi che rappresentano un vero e proprio termometro sociale, sono temi sui quali bisogna investire, perché quando si investe in sanità, in cultura, nella scuola, nei trasporti, si investe per ridurre il divario che c'è tra i figli dell'agio e i figli del disagio; si investe per ridurre il divario che c'è tra i ricchi e i poveri, perché nel mondo della sanità e nel mondo dei trasporti percepiamo immediatamente la differenza tra chi è benestante e chi, invece, spesso non ha la possibilità di mettere insieme il pranzo con la cena. Sanità e trasporti rappresentano il vero termometro sociale, un termometro

sociale che vede questa Regione, purtroppo, con una forbice ancora troppo ampia tra gli uni e gli altri.

Mi avvio alla conclusione, perché anche nel mio caso vi era la volontà di preannunciare un voto favorevole.

L'investimento in cultura. A molti la cultura sembra una spesa accessoria nell'ambito di un Bilancio, anche in sede di assestamento; invece, ci dobbiamo rendere conto che quando una Regione come la Campania, dove – come dicevo prima – la forbice è molto ampia, ha il coraggio di investire in cultura – perché per investire in cultura ci vuole coraggio, perché spesso i risultati non li percepisci immediatamente –, stai investendo in sicurezza. Perché quando investi in cultura in un quartiere disagiato, quando investi in cultura in una città in cui magari c'è stata la criminalità organizzata, quando realizzi centri di aggregazione in luoghi dove i centri di aggregazione non c'erano – e penso alle periferie di una città grande come Napoli –, in qualche modo stai risparmiando soldi che in futuro spenderai per una divisa in più e per una telecamera in più. Rincorrendo il populismo, spesso, quando accade qualcosa, chiediamo sempre una telecamera e un vigile urbano in più. Probabilmente, se nei decenni precedenti avessimo investito di più in cultura, adesso non staremmo in queste condizioni. Proprio in quest'alveo, credo che sia stato positivo anche il lavoro svolto in Commissione – e ringrazio il Presidente Matera –, perché tutti i Consiglieri regionali, nell'offrire un contributo attraverso gli emendamenti, hanno investito sui territori. Dobbiamo dirlo chiaramente: hanno investito sui territori, hanno investito nei luoghi di aggregazione, ma soprattutto hanno investito sulle categorie più fragili.

Se andate a vedere, la maggior parte degli emendamenti riguarda i bambini e gli anziani, e non è da sottovalutare – non è mai da sottovalutare – un investimento in questi termini, anche se sono cifre basse, anche se sono cifre che passano attraverso lo strumento che ci è stato messo a disposizione.

Ritengo che questo assestamento non sia un atto meramente contabile, ma sia un passaggio politico importante che ci mette nelle condizioni di investire sulle priorità vere della Campania. Abbiamo iniziato a percorrere una strada lunga, ma credo che questa sia la via maestra e la dobbiamo percorrere tutti quanti con impegno e con tutta la passione di cui siamo capaci.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Volpe. Ne ha facoltà.

VOLPE (Avanti Campania PSI). Il collega Buonajuto mi ha fatto ricordare una cosa che hanno detto i ragazzi l'altro giorno in Aula. Grazie anche al Presidente Manfredi, abbiamo ospitato 120 ragazzi in Aula e uno di loro mi ha fatto una domanda su come recuperiamo in termini di sicurezza, come ci possiamo difendere, come possiamo recuperare le aree degradate dei centri urbani; e un suo collega, quindi un altro ragazzo, gli risponde: "Con la cultura".

Mi hai fatto ricordare questa cosa e la volevo citare: non avevo previsto di dirla, ma ci tengo a raccontarla, perché in realtà la cultura è uno strumento che abbiamo a disposizione e che troppo spesso pensiamo sia soltanto un momento di aggregazione, mentre in realtà è molto di più: serve a rimettere l'anima alle coscienze, a far crescere le persone, a tutelare dei luoghi.

Votiamo favorevolmente la manovra di bilancio, però voglio ricordare che chi ci guarda si chiede: "Che cosa stiamo votando?". L'assestamento e la Variazione di bilancio, perché a inizio anno fai il Bilancio di previsione, dove metti dentro una serie di attività che pensi di fare; è evidente che durante l'anno qualcosa ti è sfuggito, qualcosa la devi aggiustare, qualche variazione la devi correggere, ed è questo il motivo per cui ci troviamo qui. La rottamazione è un'opportunità che dobbiamo cogliere, e sono sicuro che il collega Oliviero ne faceva un ragionamento di visione politica più che di opportunità: sa benissimo che, insieme a chi si approfitta delle rottamazioni, ci

sono tante povere persone che non hanno fatto in tempo o che non hanno la possibilità di pagare. Ragionando qualche giorno fa con Enzo Maraio, oltre all'occasione della rottamazione, più che correre ai ripari dopo, parlavamo di un tema che in realtà viene citato da tanti economisti, che è la lotta all'evasione: abbiamo definito la prevenzione il tema vero, anche in materia di tasse. Dobbiamo arrivare prima, non dopo. Dopo è importante, è ottimo, la dobbiamo cogliere l'occasione; ma prima, cosa facciamo per evitare che poi i furbi s'infilino nella rottamazione? Questo è il tema, questo è il tema su cui dobbiamo riflettere, visto che stiamo parlando di temi nazionali e quindi di quello che può fare il Governo e che poi noi, a cascata sui territori, possiamo cercare di realizzare. Chiudo con due rapidissime osservazioni. Intanto, in questo assestamento c'è il recupero anche sulla fascia costiera cilentana: c'è un intervento urgente da fare ed è inserito in questo assestamento, per questo ringrazio il Presidente Fico e la Giunta per l'attenzione. Sull'Aeroporto di Salerno, il Viceministro Cirielli è molto simpatico – ho grande stima di lui, per la verità – però voglio dire che il primo anno, durante l'apertura e quindi con grande difficoltà, nonostante un avviamento veloce, l'aeroporto ha registrato quasi 500 mila passeggeri. Considerato che abbiamo utilizzato un'aerostazione che era già esistente, considerato che su tutta la viabilità si sta arrivando in questo momento, che i lavori sulla metropolitana e della metropolitana stanno arrivando in questo momento, un'infrastruttura così importante ha bisogno di tempi di realizzazione. Non è facile, tant'è vero che alla domanda sull'aeroporto di Caserta, in Commissione – ed io ero presente – il Presidente Fico non ha detto: "No, mi devono dare i numeri!", ma ha detto: "Per fare un investimento così importante come quello di un nuovo aeroporto, abbiamo bisogno di capire di che investimenti parliamo e di che numeri parliamo, quali sono i dati". La risposta è stata molto semplice, lo voglio dire perché ho sentito una cosa diversa da quella che il Presidente aveva detto. Presidente, ero là e posso dire che hai detto tutt'altro. Detto questo, ovviamente rinnoviamo la volontà di sostenere questa misura, di votarla, e sono felice anche di aver provato a dare un piccolo contributo a tutta la manovra. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Consigliere Volpe. Ha chiesto di parlare il Consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Presidente, colleghi Consiglieri, vi trattengo qualche minuto: volevamo intervenire come dichiarazione di voto alla fine del dibattito, però i colleghi mi hanno leggermente stimolato ad intervenire. Saluto il Consigliere Pelliccia, che mi richiama sempre all'interno dei suoi interventi, rendendomi anche la giornata più felice, a dir la verità. Condivido questa manovra di metà anno: è un Ente in equilibrio, si lavora e si continua sul risanamento dell'Ente. Quelle poche risorse disponibili che sono state investite nel trasporto pubblico locale, nella sanità e nella cultura, a mio avviso vanno nella direzione giusta, anche perché è un bilancio che ci siamo trovati, ovviamente. Il vero bilancio lo inizieremo a costruire da settembre in poi per il prossimo anno, che è quello del 2027. Pertanto, anche sulla questione posta dal collega Oliviero – cioè che talvolta ci troviamo anche in difficoltà per esprimere un voto difficile – io sono contro i condoni storicamente; però io che vivo in una città povera, dove il reddito pro capite del 40 per cento delle famiglie della città di Napoli è di 15 mila euro grossomodo, siamo usciti da una crisi importante come quella del Covid dove famiglie sono andate in difficoltà, centinaia e centinaia di imprese sono quelle andate in difficoltà, per questo aderiamo a dare un voto favorevole sulla rottamazione. Anche perché viviamo nel Mezzogiorno: il Mezzogiorno vive una crisi importante da un po' di anni, forse da alcune centinaia di anni a questa parte. Inviterei i colleghi della minoranza: certo, anche queste poche risorse le abbiamo destinate alle fasce più deboli e alla disabilità, sono state indirizzate per la stragrande maggioranza su questo. Vi

chiediamo un aiuto: il collega di prima ci diceva che siamo nel Mezzogiorno, e il Mezzogiorno è un Mezzogiorno povero dove difficilmente le famiglie riescono ad arrivare a fine mese. Nelle prossime ore vi presenteremo una mozione e ci auguriamo ovviamente che ce la votiate, perché mentre noi stiamo discutendo qui sull'equilibrio di bilancio, il Governo sta andando avanti sull'autonomia differenziata: sapete che cosa significa se quella norma e quella legge passano? Altro che trasporto pubblico e sanità, altro che usciti dal Piano di riequilibrio, rispondere alle famiglie bisognose, alle disabilità, alle disuguaglianze e alle fasce più deboli: sarebbe il disastro totale per il Mezzogiorno, in particolar modo per la Regione Campania. Vi sfideremo nelle prossime ore: vi presenteremo una mozione nel prossimo Consiglio e, conoscendo la sensibilità che avete dimostrato oggi in Aula, vi inviteremo ad esprimere voto contrario al Governo nazionale rispetto all'autonomia differenziata, così come ha fatto anche il Capo dell'opposizione, Sangiuliano, che si è recato dal Ministro a dire: "Dobbiamo trovare le soluzioni affinché non ci sia una penalizzazione per la Campania, per la città di Napoli e per il Mezzogiorno". Bene, siamo contentissimi, e saremmo anche contenti se, invece di appostare 14 miliardi di euro rispetto allo Stretto di Messina – tanto le abbiamo ascoltate tutte le dichiarazioni del Presidente Fico che diceva: "Un attimo, tentiamo di capire sulle risorse" – se spostassimo un attimo 2 miliardi di euro dalla costruzione di quella follia che costerebbe circa 14 miliardi, dal momento che le risorse che si stanno spendendo sono soltanto sulle progettualità per fare contento qualche progettista, qualche amico degli amici, perché ovviamente quell'opera non la realizzerete mai. Nel frattempo, avete impegnato sul bilancio dello Stato miliardi di euro. Preoccupatevi ovviamente del fatto che in Sicilia non c'è trasporto pubblico, che per la stragrande maggioranza dei cittadini su ogni tetto degli immobili ci sono le cosiddette vasche dell'acqua perché lì un giorno sì e un giorno no non ci sono le condotte o non funzionano, altro che 14 miliardi di euro da spendere per il Ponte sullo Stretto di Messina! O i 14 miliardi di qualche ora fa sul riarmo: Presidente, stringo, sto nei tempi, anche perché i miei colleghi sono stati molto più lunghi di me, a dire la verità. Volete spendere 14 miliardi di euro sul riarmo quando poi ovviamente avete promesso ai cittadini italiani che toglievate le accise? Spendete 150 milioni di euro per gli armamenti e 150 milioni per togliere 17 centesimi al litro di gasolio per una settimana? Ragazzi, ma 17 centesimi, scusatemi! Allora mettetevi d'accordo. Anche perché se spendessimo il 5 per cento delle risorse del Governo nazionale – che sono pari a 200 miliardi di euro, di questo stiamo parlando – non per riarmare il Paese, ma sulle povertà e sulle famiglie che stanno in difficoltà nella nostra nazione, in particolar modo del Mezzogiorno, faremmo un lavoro fatto per bene, da politica nazionale e da Governo democratico. Quando poi anche sulla democrazia, rispetto ai decreti sicurezza, impedito ai cittadini e ai lavoratori di manifestare in piazza perché ovviamente il manovratore non vuole che qualcuno contesti le linee politiche del Governo nazionale. Detto questo, ovviamente voteremo favorevolmente questo equilibrio di bilancio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andreozzi. Finiti gli interventi, ho due richieste di articolo 69 per fatto personale. Ha chiesto di parlare il Consigliere Cascone Luca. Ne ha facoltà.

CASCONE L. (A Testa Alta). Mi trovo a rispondere per fatto personale perché ovviamente mi hanno contestato i contenuti del mio intervento e, siccome io so di non sapere – chiedo scusa a Sangiuliano di fare citazioni filosofiche citando Socrate – mi è venuto il dubbio. Visto che la Consigliera Parente, e poi qualche altro intervento l'ha richiamato, ha detto che nel piano c'era, io che tendo a parlare delle cose che conosco ho detto: ma è possibile che mi sia sfuggito? Per carità! Sono andato a verificare ed effettivamente ho commesso un errore; quindi, lo voglio rettificare in maniera precisa. Oltre a dire che non ho mai detto – come ha interpretato Sangiuliano

– che io sono contro Grazzanise, e sfido a riascoltare l'intervento di prima in cui ho confermato che credo sia utile far crescere le infrastrutture, la sua visione nei miei confronti, bucolica, secondo cui sarei contro le infrastrutture, fa di lui la prima persona che in vent'anni me lo dice. Mi dicono sempre che voglio consumare il suolo per fare le ferrovie; invece, per Sangiuliano sono a favore dei moscerini e contro le infrastrutture, e questo mi fa piacere perché do ancora una visione fanciullesca di me. È vero, esiste nel Piano nazionale: sono stato tratto in inganno perché ovviamente cerco di cogliere il senso delle cose in un elaborato di cento pagine. Alla pagina 8 viene detto che l'elenco degli aeroporti e l'efficientamento di quelli esistenti prevendono, salvo esigenze particolari nell'immediato futuro, di non prevederne di nuovi. È auspicabile che gli scali appartenenti ad uno stesso sistema integrato abbiano obiettivi anche in termini di sostenibilità e crescita, quindi dice: "Questi sono gli aeroporti". Quando parla a pagina 8 del Sistema Integrato Campano, mentre in Veneto e in Lombardia parla di quattro aeroporti, in Campania parla solo di Salerno e di Capodichino. Nei due capitoli – e leggo solamente i titoli: "Proposte per il network nazionale" e "Quarantuno aeroporti d'interesse nazionale" – c'è solo Capodichino e solo Salerno. Nel sistema integrato ci sono solo due aeroporti. A pagina 78 – quindi mi correggo sulla pagina che ha per titolo "Domanda di traffico potenziale, limiti e opportunità", quindi più un capitolo di studio della domanda di traffico e di un eventuale fabbisogno di un contesto generale – cita che Capodichino è in sovraccarico e dice di fare un'integrazione con Salerno molto più spinta, e dice: "Anche valutando l'ipotesi di Grazzanise come sistema duale militare-civile". Se questo lo vogliamo considerare l'inserimento di Grazzanise nel Piano Nazionale degli Aeroporti ho commesso un errore, perché per me Grazzanise doveva stare nel Piano Integrato Campano degli Aeroporti per essere ritenuto uno scalo su cui bisognava investire, e non in un rigo a pagina 78 dove si doveva immaginare se, insieme ai militari, parte un aereo militare e poi parte un aereo commerciale. Ritengo che da quest'Aula, anche in futuro, dobbiamo chiedere al Governo – se vogliamo veramente provare a ragionare di Grazzanise – di inserirlo come aeroporto principale, quindi di interesse nazionale, e di fare una gara per il gestore: continuo a dirlo, perché altrimenti gli aeroporti non si aprono, dal momento che in questo momento è gestito dal Ministero della Difesa e dall'Aeronautica, per cui non esiste un gestore e non esiste un terminal commerciale, e bisogna fare delle scelte importanti e su questo costruire ovviamente la sostenibilità. Faccio un altro passaggio di carattere personale, e in questo caso me ne dolgo: avete parlato tutti e nessuno ha speso una parola sul taglio e sull'eliminazione del Fondo Nazionale dei Trasporti. Oggi vi chiederei di fare una mozione tutti insieme all'unanimità per dire: "Non tagliate il Fondo Nazionale dei Trasporti, non trasferite tutto quanto sulla fiscalità generale". È chiaro che non lo possiamo fare adesso perché siamo in seduta di bilancio, e scusate se sto rubando tempo, però chiederei almeno al Capo dell'opposizione di dire che è al nostro fianco in questa battaglia contro l'annullamento del Fondo Nazionale dei Trasporti, perché dobbiamo difendere la Campania e non dobbiamo fare beghe quando si parla dei nostri territori, dei nostri cittadini, delle nostre infrastrutture e della nostra crescita. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Cascone. Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Grazie Presidente. Parlo solo perché ho sentito alcuni ex sindaci e qualche collega che, evidentemente, non conosce bene la struttura dei bilanci. Una cosa sono i Bilanci dei Comuni, dove le entrate proprie arrivano all'80-85 per cento e dove il peso dei residui attivi che non incassano è notevole, un'altra cosa è il bilancio della Regione, dove noi viviamo di trasferimento dello Stato e le entrate proprie sono percentuali ridicolissime. Nello stesso

documento si dice che la manovra su questa rottamazione non viene neanche utilizzata in questo assestamento, forse potrà essere utilizzata in futuro quando si verificheranno le entrate.

Quindi sono due cose diverse: una cosa è la rottamazione per i Comuni, dove i cittadini non pagano i tributi ed hanno grandi e serie difficoltà. In alcuni Comuni hanno realizzato il regolamento affinché il cittadino che non può pagare, offre la sua manodopera per pagare quei tributi nel vecchio sistema dello scambio, che è uno scambio sociale. Io non sono in grado di pagarti in termini di denaro perché non tengo i soldi, non lavoro, sono disoccupato? Vengo a fare un lavoro socialmente utile. Questo è un ragionamento.

Voglio dire ai colleghi che hanno fatto anche i Sindaci che lì hanno ragione, nei Comuni c'è questo meccanismo. I Comuni hanno fatto questo regolamento in cui il cittadino va là e dice: "Io non posso pagare, però presto la mia opera per i lavori che ti servono". Molti Comuni hanno fatto una convenzione, quello offre, gli dicono: "Tu devi fare dieci ore di lavoro in una settimana" e quello li fa, va a pulire i giardini e a fare opere necessarie.

Altra cosa è invece il Bilancio della Regione, con entrate proprie ridicole. In termini percentuali nel nostro Bilancio le entrate proprie quante sono? È una cosa da poco conto, tant'è vero che di questa manovra né nell'assestamento e né nei Bilanci futuri c'è traccia in termini contabili.

Questo è tutto, colleghi. Non me ne vogliate, però leggetevi il Bilancio.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Oliviero. Prima di passare alla fase di voto credo che il Presidente Fico abbia chiesto la parola. Poi passiamo all'articolato.

FICO (Presidente della Giunta regionale della Campania). Grazie per questo dibattito. Vorrei fare prima di tutto due ringraziamenti, sicuramente al Presidente Manfredi e al Presidente Matera perché ha lavorato come Presidente della Commissione Bilancio in modo egregio, anche da un punto di vista istituzionale, per arrivare anche oggi in Aula così come siamo arrivati.

Ringrazio anche tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, per gli interventi che hanno fatto sui territori, interventi di qualità.

Secondo me questo è un dato da sottolineare, un dato importante, perché gli interventi di qualità fatti sul territorio ci rendono comunque un Consiglio che ogni volta è più vicino alle persone, più vicino ai territori, alle situazioni di difficoltà e allo sviluppo anche dei comuni più piccoli. Quindi volevo ringraziare in generale tutti per questo lavoro.

L'assestamento di Bilancio ci dice che siamo una Regione in equilibrio di bilancio, una Regione che ha annullato il disavanzo sia per un percorso importante fatto in precedenza sul Bilancio degli ultimi dieci anni – altrimenti non potevamo essere fuori dal disavanzo – ma anche perché siamo stati veloci e efficaci, tutti, anche come Giunta, ad aderire a quella possibilità che era inserita all'interno della legge di Bilancio, che era quella della cancellazione del FAL, il Fondo Anticipazione di Liquidità. Quest'ultimo doveva essere approvato dal Consiglio prima in Giunta entro il 28 febbraio del 2026, lo abbiamo fatto velocemente con capacità e con efficienza, e abbiamo potuto aderire alla cancellazione del Fondo Anticipazione di Liquidità, che è andato a finire nel contributo per la finanza pubblica. Questo oggi ci ha dato la possibilità di annullare il disavanzo.

Annullare il disavanzo significa poter liberare degli investimenti dal bilancio, sicuramente una condizione importante che dà sempre più autorevolezza e possibilità alla Regione Campania, di cui tutti quanti dobbiamo essere contenti per il lavoro che è stato fatto.

Dopo l'approvazione in Consiglio e la presentazione al MEF della votazione che il Consiglio aveva fatto sul Fondo Anticipazione Liquidità, abbiamo approvato il Bilancio. Vi ricordo che eravamo in esercizio provvisorio ed abbiamo approvato un Bilancio dove alle risorse per le politiche sociali,

le risorse sui trasporti, come è stato detto, sono state aggiunte risorse importanti, pur rimanendo in un equilibrio e in sicurezza totale.

Poi abbiamo detto che avremmo fatto l'assestamento e oggi lo facciamo, dove sono andati dei fondi per la cultura, dei fondi per delle coste come il Cilento su cui oggi abbiamo delle problematiche. Abbiamo lavorato sull'aeroporto di Salerno, il che significa lavorare – lo ripeto – sul sistema aeroportuale campano. Non è l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi-Cilento, è il sistema aeroportuale campano.

In Commissione Bilancio quando sono venuto ne abbiamo parlato e ho detto delle cose molto chiare su questo: il sistema aeroportuale campano deve crescere tutto insieme, non esiste una concorrenza. Esiste una cooperazione per far crescere il territorio, che è quello su cui noi vogliamo operare. Di fatto, per fare questo, diamo un agio alle compagnie che vogliono viaggiare sull'aeroporto di Salerno; quindi, la tassa d'imbarco la rimborsa di fatto la Regione. Quindi la Regione per 1.600.000 euro darà ai Comuni che non prendono più la tassa d'imbarco, facendo un intervento sostitutivo.

Adesso, su questa legge di assestamento, abbiamo creato la base di intervento, ora dobbiamo agganciare un emendamento – lo ricordo a tutti – nazionale in un veicolo giusto per essere autorizzati a fare questo cambio, il cosiddetto switch che è già stato fatto per altri aeroporti minori, dalla Emilia-Romagna, alla Lombardia fino alla Sicilia. Quindi è una cosa che si può fare tranquillamente perché per il nazionale è assolutamente invarianza di spesa, per la Regione non lo è, ma noi siamo contenti di investire nel sistema aeroportuale campano.

Quando si parla del sistema aeroportuale campano è chiaro che parliamo anche dell'aeroporto di Grazzanise, che non c'è. In Commissione Bilancio ne abbiamo parlato, abbiamo parlato anche di numeri in generale, non c'erano giornalisti all'interno della Commissione quindi ho parlato solo lì ed abbiamo avuto un confronto. Poi sono usciti articoli sui giornali, sono uscite le dichiarazioni di altri Consiglieri o di parlamentari nazionali, ma di fatto stavamo parlando in Commissione. Quindi quelle sono dichiarazioni riportate fuori da qualcuno che era in Commissione Bilancio ai giornalisti, i quali hanno fatto, ognuno a proprio titolo un articolo e poi tutti a commentare quell'articolo.

È un po' inutile tutta la storia. Come sapete in Consiglio dico e allineo sempre su tutto e tutti, motivo per cui in Commissione Bilancio volevo darvi più dati di quelli che voi avevate chiesto, perché voi avete chiesto solo della questione di Salerno e io ho detto: "Ora vi do i dati di quelli che ha detto Gesac sugli investimenti, sul numero di passeggeri", perché qua tutti devono sapere sempre. Il fondo che detiene Gesac investe 200 milioni di euro nell'aeroporto di Napoli, nel sedime aeroportuale. La Regione investe 18 milioni di euro fuori il sedime aeroportuale – altrimenti sarebbe aiuto di Stato – perché oggi l'accesso all'aeroporto di Napoli, che è in grande crescita, sarebbe troppo complesso. Quindi proviamo a fare il sottopasso sul viale della Maddalena per agevolare le entrate e le uscite fuori il sedime aeroportuale, perché altrimenti non lo potremmo finanziare. Il fondo investe 200 milioni di euro per fare l'entrata e l'uscita nuova, in modo da ordinare il flusso all'interno dell'aeroporto.

Lo sviluppo del sistema aeroportuale campano prevede circa 20 milioni di persone, circa 17 a Napoli e 3 a Salerno. Questo è ciò che si sta facendo. In questo sistema, se il Governo ci dice che vuole veramente investire – qualsiasi Governo, che ce lo dica questo o un altro – su Grazzanise – perché la Regione dovrebbe dire: "No, Grazzanise assolutamente no"? Poi deciderà il Governo su questo, perché dovrà affermare che quello è un aeroporto su cui occorre investire, strategico, che ci vogliono i finanziamenti, che si deve fare il masterplan, che si deve trovare il gestore, come ha detto il Consigliere Cascone tutta la procedura. Noi siamo assolutamente a disposizione.

Dal Governo su tanti aspetti ho avuto delle telefonate, quali quello della Terra dei Fuochi e adesso avrò una riunione in Prefettura con il Sottosegretario Mantovano, quindi stiamo lavorando con tanti Ministeri, con la Sanità su tante questioni. Su questo tema però non ho ancora ricevuto una telefonata quale: "Presidente, vogliamo capire su Grazzanise cosa fare? Noi facciamo la nostra parte e voi la vostra?". Questo ancora non c'è, però la ribalto perché a me interessa solo dello sviluppo della Campania, il resto per me sono chiacchiere. Se c'è un interesse, dalla Campania diamo tutta la massima disponibilità, quindi se vogliamo fare un incontro su Grazzanise per capire il Ministero e il Governo a che punto sono su questo, lo facciamo.

Lo ribadisco, l'area della Provincia di Caserta è un'area fondamentale per lo sviluppo del territorio regionale e deve avere tutta l'attenzione possibile. Negli ultimi trent'anni la zona di Caserta ha sofferto tantissimo con la questione dei rifiuti, con la programmazione territoriale, anche su quello che succede all'interno dei Comuni come Castelvolturmo e tutta l'area che deve essere sviluppata con progetti importanti.

Con l'ultima Giunta abbiamo stanziato dei fondi per abbattere quei palazzi grossi disabitati che si trovano sul litorale di Castelvolturmo, oltre a rendere una zona a protezione speciale. Si tratta di una zona umida di particolare interesse che con Natura 2000 e direttive europee ci dicono che noi dovevamo in qualche modo realizzarla. C'era un'istruttoria in corso che abbiamo portato a termine. Su Caserta, per esempio, c'è il Macrico che è un'area incredibile, meravigliosa, stupenda e noi lì dobbiamo investire, dobbiamo iniziare a lavorarci. Stiamo lavorando con la Curia di Caserta proprio sul Macrico, perché è di proprietà della Curia quel luogo e su questo noi lì stiamo iniziando a investire. Ci sarà un primo investimento e finanziamento che era già stato previsto dalla vecchia Giunta e che noi stiamo cercando di portare avanti, però in una forma un po' diversa rispetto alla modalità di spesa. Stiamo trovando la maniera di spendere in modo giusto con la Curia e l'ente del terzo settore che loro hanno realizzato.

Quindi su Caserta, su tutto il casertano c'è l'investimento proprio massimo in merito alle cose che ci sono da fare, non verrà tralasciato niente. Quindi anche Grazzanise, se è una possibilità grande – e Grazzanise non lo è solo per quel territorio ma per tutti – sicuramente va bene.

Faccio un passaggio veloce anche perché ho letto su Valle Ufita, ma è chiaro: chi è che non vuole fare la piattaforma logistica in Irpinia e nelle aree interne? La faremo, quello che vogliamo fare al massimo è velocizzare tutta l'operazione per cercare di farla il prima possibile. Non è un fatto di impegno, i soldi li abbiamo, stanno lì, non è quello il problema. Il problema è spendere quei 130 milioni di euro dove anche RFI ci deve fare il progetto. Allora ci mettiamo a un tavolo e vediamo chi fa cosa, come lo dobbiamo fare e a che punto stanno i progetti.

Sit in o non sit in, capisco la politica, ma perché non dovremmo fare la piattaforma logistica? Ma veramente facciamo? Certo che la vogliamo fare, e la faremo.

Io e questa Giunta cerchiamo sempre di andare avanti sull'interesse generale sulla Campania. Quindi, al di là delle cose che comprendo, ovvero se al nazionale arriva un voto contrario e poi arriva tecnicamente qui un provvedimento, prendiamo le decisioni. La decisione l'ho presa soprattutto in base al fatto che – ho sentito la parola condono, ma non è un condono – il capitale viene restituito totalmente, ma magari anche in 54 rate bimestrali. Quindi noi abbiamo la possibilità di fare due cose, soprattutto: la prima è recuperare i soldi e dare la tranquillità alle persone di poter pagare più tranquillamente, soprattutto senza interessi. È solo sugli interessi ma il capitale rimane totale, quindi non c'è nessuno stralcio. Secondariamente, liberare una parte degli uffici dalle pratiche vecchie per mettere il personale su altre pratiche. Questa è l'operazione che abbiamo fatto, siamo tranquilli su questo e nel contenuto che abbiamo detto di sviluppare nella legge di Stabilità.

Ringrazio anche il Consigliere Pelliccia per aver detto che siamo una Giunta illuminata, so che siamo bravi e che lavoriamo bene, ma illuminata ci dà un carico di responsabilità maggiore, quasi mistico.

Oggi si approverà la nostra legge di assestamento, stiamo andando in una direzione di massimo confronto, di massimo dialogo, di allineare tutti quanti su tutto sempre, il massimo rispetto per il Consiglio regionale, per le Commissioni, per tutto il lavoro che dobbiamo fare.

È un lavoro che è appena iniziato, sono sette mesi, ci sono tante cose che dobbiamo fare e le vogliamo fare con grande determinazione, grande passione e con il dialogo istituzionale, sia a livello politico sia a livello governativo, come stiamo procedendo e stiamo andando avanti.

Vi ringrazio anche per il lavoro che proprio su questo provvedimento avete fatto anche con grande velocità e capacità. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo alla fase di votazione.

Comunico che gli emendamenti 6.1, 7.1, 8.1 a firma del Gruppo consiliare A testa alta sono stati respinti in II Commissione. Tali emendamenti, ai sensi dell'articolo 113, comma 6, del Regolamento interno possono essere dichiarati inammissibili.

Ricordo che identica decisione è stata da me assunta, da questa Presidenza, nella seduta del Consiglio regionale del 26 marzo, su un emendamento alla legge alla Stabilità 2026, a firma del Consigliere Raffaele Pisacane, anch'esso precedentemente respinto in Bilancio.

Logicamente, le prerogative valgono per Regolamento per tutto. Prima di procedere all'ammissibilità, chiedo al Presidente Oliviero se li vuole ritirare.

Va bene, dichiaro inammissibili gli emendamenti.

Passo alla votazione.

Articolo 1 (Residui attivi e passivi).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 2 (Variazioni di competenza entrate).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 3 (Variazione di cassa entrate).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 4 (Variazione di competenza spesa).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 5 (Variazione di cassa spesa).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 6.

Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il Consigliere Pisacane. Ne ha facoltà.

PISACANE (Fratelli d'Italia). In questo modo mi viene permesso, altrimenti avrei chiesto per motivazione personale, ma non sembrava il momento. Il Bilancio lo leggiamo, Consigliere Oliviero. Presidente, un pizzico di moderazione: quando c'è bisogno di interloquire con i colleghi è sempre un gesto di buona educazione e, soprattutto, un gesto che accoglieremo con favore. Tra l'altro, siamo intervenuti con forza sulla rottamazione perché ne condividiamo e, soprattutto, ne vogliamo rivendicare la paternità come Governo nazionale.

L'abbiamo fatto proprio perché il discorso è scivolato sul piano politico e penso che tutti noi sappiamo che sono veramente poche le tasse che incassiamo come gettito diretto dai cittadini; però, politicamente, o si è d'accordo sempre o non si è d'accordo mai su una manovra: non è a seconda della cassa che entra all'interno della Regione che decidiamo come orientare il voto.

Confermo il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia per quanto riguarda gli articoli 6, 7 e 8. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Articolo 6 (Adesione alla definizione agevolata dell'articolo 1, commi 84 e 101, della legge nazionale 30 dicembre 2025 n. 199 Bilancio di previsione per lo Stato per l'anno finanziario 2026 e Bilancio pluriennale triennio 2026-2028).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 7 (Definizione agevolata dei debiti tributari e non tributari affidati alla Regione Campania R.T.I. Municipia S.P.A e Abaco S.P.A.).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 8 (Disposizioni comuni, effetto di mancato pagamento e decadenza).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 9 (Rapporti con la disciplina statale).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 10 (Adempimenti obbligatori per impegni con il Governo nazionale).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 11 (Allegati all'assestamento e Variazione di Bilancio).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Articolo 12 (Entrata in vigore).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano prima della votazione finale.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Non ho capito come ha votato il Consigliere Oliviero. Poiché è stato immobile, ma è legittimo, non ho capito se ha votato a favore di quella parte a cui anche noi abbiamo espresso voto favorevole, per sintetizzare la parte sulla rottamazione, si è astenuto o ha votato contro.

Lei giustamente ha detto "all'unanimità", però non alzava la mano. È per correttezza dell'Aula, per capire.

(Intervento fuori microfono: "Mi sono astenuto")

PRESIDENTE (Manfredi). Ho sbagliato io, non me ne sono accorto perché quando si è astenuto non ha alzato la mano o non l'ho visto.

Modifico il verbale, quindi, sui tre articoli c'è l'astensione del Presidente Oliviero. Veramente non me ne sono accorto. Grazie.

Procediamo alla votazione finale con il sistema del voto elettronico, sul provvedimento di assestamento di bilancio della Giunta.

Nel frattempo, il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**ESAME DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA "BILANCIO DI PREVISIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2026 – 2028.
ASSESTAMENTO E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI"**

Passiamo al quarto punto: Esame della Delibera dell'Ufficio di Presidenza "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026 – 2028. assestamento e verifica degli equilibri".

Comunico che è stato approvato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza.

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, in data 27 luglio, ha esaminato il provvedimento approvandolo nella sua formazione originale all'unanimità; che il Collegio dei revisori, in data 27 luglio, ha espresso parere completamente favorevole all'approvazione. La parola al questore Porcelli per relazionare in Aula.

PORCELLI (A Testa Alta). Ribadiamo che è un provvedimento votato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, votato in Commissione Bilancio e che ha i pareri favorevoli dei revisori.

È un provvedimento che viene approvato in questo periodo dell'anno perché mettiamo gli uffici del Consiglio regionale nelle condizioni di effettuare quelle variazioni di bilancio che ci consentiranno di arrivare tranquilli a fine anno. Una è tecnica, ossia una variazione di bilancio di circa 6 milioni e 800 mila euro per un mancato trasferimento della Giunta al Consiglio, sulla scorta di un accordo tra Consiglio e Giunta per utilizzare un avanzo di amministrazione storico di poco più di 24 milioni di euro, il quale verrà rimpinguato anche quest'anno, dato che viaggiamo sempre con un avanzo accumulato nel corso degli anni.

È come se avessimo consentito alla Giunta di risparmiare un trasferimento di 6 milioni e 800 mila euro, dato che abbiamo la possibilità di prelevare dal nostro avanzo di amministrazione questa somma, consentendo così le spese del Consiglio.

Altri 919 mila euro sono risorse che serviranno agli uffici per sistemare le varie partite di giro e i costi previsti per arrivare a fine anno: acquisti di software, interventi manutentivi da effettuare quest'estate, e così via.

Complessivamente, parliamo di una variazione di 7 milioni e 719 mila euro così suddivisi: 6 milioni e 800 mila euro per il mancato trasferimento della Giunta e 919 mila euro dall'avanzo disponibile, utilizzato per finanziare questa nuova spesa riguardante l'anno in corso.

Ribadisco che con l'assestamento di bilancio che andiamo ad approvare vengono salvaguardati gli equilibri di bilancio e che lo stesso – come ho detto all'inizio – non solo è stato licenziato dall'Ufficio di Presidenza e dalla Commissione Bilancio all'unanimità, ma è anche corredato dei pareri favorevoli dei revisori dei conti.

Se volete, vi leggo la relazione.

PRESIDENTE (Manfredi). La diamo per acquisita e sono convinto che tutti i colleghi la pensano come me.

Prima di votare, che poi chiudiamo la seduta, sapete che abbiamo un'altra seduta che era prevista per le ore 13:30, ad oltranza, se siete d'accordo – prima di farvi votare – riapriamo alle ore 14:30. Vi ricordo che nell'ordine del giorno inizieremo con il sorteggio dei revisori e poi abbiamo un voto qualificato.

Pongo in votazione l'assestamento del Consiglio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.55.